LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosa Seraglia, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

I GOVERNI ESTERI vorrebbero le dimissioni di Rampolla

(Nostra corrispondenza).

Roma, ottobre.

Il *Rappel*, come i vostri lettori già sanno, per la notizia che se ne ha dato il corrispondente da Parigi, ha affermato che i Governi d'Austria, Germania, Spagna, Portogallo, Belgio ed Olanda presenteranno al Papa una domanda per allontanare il cardinale Rampolla dalla Segreteria di Stato. La domanda sarebbe appoggiata da tutto il Sacro Collegio, tranne trentaquattro cardinali che al Rampolla sono ligi.

Più di una volta io ebbi la tentazione di parlarvi della politica del cardinale Rampolla e della sua ostinata permanenza alla Segreteria di Stato, malgrado che tanti fatti avrebbero dovuto allontanarnelo. Oggi è venuta proprio l'opportunità di discorrerne.

Incomincio col dire che il *Rappel* non è molto bene informato quando mette la Spagna e l'Olanda nel novero delle Potenze che chiedono l'allontanamento del cardinale Rampolla dalla Segreteria di Stato.

Non la Spagna, perchè il cardinale Rampolla ha fatto tenere dalla Santa Sede, verso il Governo spagnolo, una tale politica che ha quasi messo la Chiesa e il Papa in mano al partito alfonsino, in tutte le più piccole quistioni, portando lo scompiglio nei partiti a quello avversi colla minaccia delle scomuniche. Mai servilità tanto spinta s'è manifestata verso la Spagna, se non per l'opera del cardinale Rampolla. E' vero che questa politica gli ha fruttato cospicui vantaggi; ma ciò non toglie che egli sia stato il servo più fedele della regina reggente, inducendo il Papa a soddisfare tutte le vedute di lei. Ogni volta che dei pericoli interni sono sorti a minacciare la Monarchia o il Governo, è sempre stato il Vaticano ad intervenire, con l'opera del segretario di Stato, per sedare le ostili imprese, facendo servire la religione alla causa politica del partito alfonsino.

Oggi i rapporti tra la Spagna e il Vaticano sono in apparenza tesi a causa della quistione complessa concernente la dotazione dei vescovi e le spese del culto che, direttamente, toccano al concordato; ma vi cito un fatto che vi dimostra come la politica del cardinale Rampolla è sempre ligia al Governo spagnolo, comunque al Gabinetto conservatore del Silvela sia succeduto il Ministero liberale del Sagasta. Si tratta di far ingoiare ai vescovi e al clero le misure di economia che il Governo vuole introdurre. Naturalmente i vescovi e le Comunità danneggiate cercano di difendere i loro diritti, nè il Vaticano può apertamente porsi contro di essi, dal momento che le loro ragioni sono appoggiate dalle disposizioni del concordato, onde la necessità pel Rampolla, di andare per vie traverse, come s'è fatto a proposito delle Congregazioni francesi, fingere, cioè, di sostenere i reclamanti, ma, in fondo, cedere. Nei rapporti che corrono tra il Governo spagnolo e la Santa Sede (leggi cardinale Rampolla), v'è un perfetto accordo; ma non bisogna che ciò sia veduto dal clero e dai vescovi. Quindi è duopo mostrare che si fanno trattative serie da parte del Vaticano per non cedere a *tutte* le esigenze del Governo spagnolo. La presenza dell'ambasciatore Pidal presso il Vaticano non è forse un atto di questa commedia? Se non vi fosse una segreta intelligenza, stabilita da molto tempo, potrebbe questo diplomatico rimanere al suo posto presso il Vaticano con un Ministero liberale, quando lui è un clericale e conservatore ad oltranza?

La Spagna non desidera la caduta del cardinale Rampolla.

Quanto all'Olanda, essa non ha rapporti ufficiali col Vaticano e non ha interessi politici da far prevalere a Roma. Se il Papa tiene un internunzio all'Aja, ciò fa soltanto per rispetto alla tradizione, che rimonta alla divisione del regno dei Paesi Bassi.

Però gli altri Governi sopra nominati, non una, ma cento ragioni hanno di chiedere l'allontanamento del Rampolla, perchè questi, per favorire la Francia, non solo ha trascurato, ma ha in molti casi offeso la suscettibilità e gli interessi degli altri paesi.

La politica vaticana di fronte all'Austria ha dovuto per necessità essere molto rimessiva, tanto che il Governo austro-ungarico, quando ha voluto, ha potuto piegare le tendenze pontificie, malgrado che sian sostenute dall'elemento clericale interno, il quale, se è pericoloso dovunque, in Austria costituisce come uno Stato entro lo Stato. Fortuna pel Governo austriaco che non tutti, e non sempre, i vescovi appoggiano l'ingerenza che la Santa Sede vorrebbe esercitare in di esso; l'imperatore, d'altra parte, per quanto religioso, ha saputo a tempo opportuno resistere alle pretese della Curia, onde al Vaticano, Francesco Giuseppe è chiamato il « Carlo Alberto dell'Austria ».

Di fronte ad una situazione interna molto difficile, il Governo di Vienna ha sempre cercato di stare in bonissime relazioni col Papa a causa del partito clericale, che in molti luoghi si impone ed in altri è il solo amico che abbia quel Governo, e il Vaticano sa abilmente sfruttare questa situazione di cose. Sono due necessità che s'incontrano: una ha bisogno dell'altra per i proprii fini.

La politica del cardinale Rampolla è sempre stata quella di sfruttare le occasioni che si presentano per rendere il Governo imperiale austriaco sommesso alle vedute pontificie, e, se qualche volta ha ceduto alle vedute del Governo imperiale, l'ha fatto con un fine interessato.

Se l'Austria avesse il coraggio di chiedere l'allontanamento del cardinale Rampolla, come molti desiderano, farebbe opera buona e meritoria; ma è assai dubbio che il cancelliere Goluchowski sia per fare un simile passo, apertamente.

La Germania sarebbe più interessata a richiedere che il Rampolla lasci il posto ad un altro cardinale; avrebbe potuto trarne occasione dalla negata nomina di monsignor Zorn de Bulach a vescovo di Metz, avversata dal Vaticano, perchè il candidato poteva dispiacere al Governo della Repubblica francese. Rispetto alla Francia ed alla Germania, gran parte della politica del Rampolla è sempre consistita nel mettere diffidenza fra i due Governi per trar vantaggi or dall'uno ora dall'altro. Intanto adesso è difficile che da Berlino possa partire una proposta ostile al Rampolla: prima di tutto non vi sono quistioni sul tappeto e poi si potrebbe toccare la suscettibilità del partito del Centro, ch'è così forte, e col quale il Rampolla non ha cessato di stare in buoni rapporti, per tenere appunto una mano sul Governo tedesco; infine, la richiesta avrebbe un carattere non benevolo per la Francia.

Il Belgio e il Portogallo hanno ragioni fortissime (specie quest'ultimo) di lagnarsi della politica del Rampolla per gli intrighi di lui nella politica interna di questi Stati, intrighi che han creato gravi controversie e fastidi ai rispettivi Governi. In Portogallo si è perfino insinuata la guerra alla Dinastia, che non piega, in fatto di politica interna, ai voleri del Vaticano.

* * *

Leone XIII conosce questo malcontento che serpeggia in quasi tutte le nazioni contro il suo segretario di Stato, e più di una volta, com'è noto, si è accennato al ritiro del Rampolla; ma una forza misteriosa ha sempre fatto sfumare una tale probabilità.

La politica seguita dal Vaticano in Francia, e che ha portato (qualunque cosa si possa dire in contrario) la discordia nel clero francese e la perturbazione nei partiti, ha avuto per principale esecutore Rampolla. Il suo licenziamento significherebbe ritiro e abbandono di questa politica; significherebbe dire: s'è commesso un errore.

Ora, il tornare indietro, allo stato delle cose attuali, sarebbe un vero e proprio disastro. Non si può tornare indietro, oramai, nonostante che sia stata sperimentata da tutti la cattiva via già percorsa. Il cardinale Rampolla tutto questo lo sa, e quando sente parlare del suo ritiro, conosce che il suo ritiro non è possibile se non per la successione del Papa, e fino allora il Rampolla rimarrà alla direzione della politica vaticana.

Quanto ai cardinali che si dice sian ligi al Rampolla, è un grave errore creder che ammontino a trentaquattro. Amici veri e sinceri e ligi il cardinale segretario di Stato ne potrà avere forse una decina, e non di più. La più parte dei numerosi cardinali che sono stati in questi ultimi anni nominati, ha conquistato la promozione per la carriera percorsa, e se qualcheduno è ricorso al Rampolla per sollecitare la propria nomina, vi assicuro che gli è rimasto tutt'altro che ligio.

Conversando con i cardinali di vecchia o di recente nomina, è facile persuadersi che essi sono ben lontani dall'approvare la condotta del Rampolla, e non solo per la parte politica, ma ancora per altri molteplici atti di amministrazione interna, con i quali il segretario di Stato si è creato una vera e propria clientela che, per interesse, lo difende.

E il Rampolla medesimo non ignora di essere malviso. Sa che la sua condotta è biasimata; ma se pure che non può, oramai, venire diversamente orientata. Onde la maggior soddisfazione di lui sta nell'essere e nel mostrarsi ostile al Governo italiano, per avere così gli applausi dell'alto clero intransigente. z. r.

Una smentita alle pretese dichiarazioni del conte Coronini.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 19,50:

Prinetti è giunto ed ebbe poco dopo il suo arrivo un colloquio con Pasetti. Si parlò novamente sulla questione del San Girolamo. L'ambasciatore tenne a rettificare le dichiarazioni messe in bocca al conte Coronini nella sua intervista con i dalmati, pubblicata dalla *Patria*. Il Coronini disse solamente che l'Opera pia è ritornata allo *statu quo ante*, aggiungendo che gli ordini ricevuti dal suo Governo gli imponevano di rispettarlo, e che qualunque tentativo di dalmati o di altri per far nascere un dissidio fra l'Austria e l'Italia sarebbe stato vanissimo.

Del resto il Coronini fu scelto, non a fare atto di ostilità, ma perchè era incaricato prima di rivedere i conti dell'Amministrazione del San Girolamo. E' puerile la supposizione che possa fare e disfare a suo senno, perchè gode dell'immunità delle guarentigie: queste possono spettargli come consigliere di Ambasciata, non come gestore di un'Opera pia: ed è anche più puerile supporre che Prinetti sia stato vulnerato dalla questione del San Girolamo. Non bisogna dimenticare che Zanardelli, Giolitti e Cocco-Ortu furono sempre d'accordo, e il recente invito a Maderno rivolto a Prinetti e alla sua signora da Zanardelli è un sintomo chiaro che i rapporti sono cordiali.

Il *Capitan Fracassa*, circa il colloquio pubblicato dalla *Patria*, dice che Coronini non affermò ai dalmati che egli avrebbe trasformato l'Istituto in seminario qualora il suo Governo glie lo avesse ordinato, ma disse che la trasformazione non poteva avvenire che di pieno accordo *fra* i Governi di Vienna e Roma.

Il *Fracassa* aggiunge che l'elargizione dei sussidi e degli stipendi si farà come prima della Bolla, anzi lo stesso Vitich avrà persino gli arretrati.

Anche la *Tribuna* stasera dice di apprendere da fonte autorevole che il resoconto pubblicato ieri dalla *Patria* del colloquio dei dalmati col conte Coronini, in molti punti è fantastico. S.

Sul viaggio dei Sovrani in Russia.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,15:

Al Ministero degli esteri smentiscono recisamente la notizia del viaggio che i Reali farebbero in Russia in settembre. Re Vittorio dichiarò che non aveva intenzione di fare alcun viaggio all'estero quest'anno, nè trovandosi recentemente con i ministri, accennò di aver mutato proposito. S.

Nella Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

Onorificenze a benemeriti dell'istruzione popolare. — Con recente decreto venne conferita la medaglia d'argento ai seguenti benemeriti dell'istruzione popolare:

Dott. Mousel, direttore dell'Istituto dei Sordo-muti a Genova; prof. Lepri, direttore della Scuola Professionale valdese di disegno a Genova; Luigia Goso, direttrice del Contubernio D'Albertis a Genova.

Istruzione secondaria. — Abrate, direttore della Scuola tecnica *Lagrange* a Torino, è collocato a riposo — Rameri, professore di economia politica all'Istituto tecnico di Torino, è collocato a riposo — Traversa, direttore del Ginnasio di Bra, è collocato a riposo.

Scuole normali. — Per le scuole normali la novità più notevole è che il ministro, coerentemente a quanto affermò in Parlamento, mette in esecuzione il criterio di togliere dalle scuole femminili il personale insegnante maschile, cominciando dalle scuole di Roma. Il personale insegnante maschile delle scuole normali di Roma rimane a disposizione del Ministero per essere destinato alle classi aggiunte degli altri istituti.

Bucci, provveditore a Roma, è trasferito a Napoli. Il professore Fiorini, ispettore centrale, è incaricato della reggenza del Provveditorato.

Per la IV gara generale di tiro a segno

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,50:

Oggi si riprese i suoi lavori la Commissione centrale del Tiro a segno, presieduta da Afan de Rivera, con l'intervento dei senatori Todaro e Roux, dei deputati Lucchini e Galletti, dei generali Spingardi, Boschetti, Dece e Caveglia, dei colonnelli Vitali, Camerano e Mariotti, e del comm. Bavà pel Ministero dell'istruzione pubblica.

A questa Commissione sono affidati due lavori: la compilazione del disegno di legge che corregga e modifichi la legge vigente del 1884 e la preparazione della IV Gara generale di tiro, da tenersi a Roma nella primavera dell'anno venturo.

Al disegno di legge ha atteso la Sotto-commissione, presieduta dallo stesso Afan de Rivera; della preparazione e del programma per la IV Gara fu incaricata un'altra Sotto-commissione, presieduta dal senatore Roux.

L'odierna seduta fu tutta spesa a sentire la relazione ed a fare un esame del programma. Questo fu approvato in massima e fu incaricata la stessa Sotto-commissione perchè, in unione coi presidenti delle sezioni delle finanze e dei premi, si completi adesso il programma, definendo i premi e le spese per ogni concorso.

Fu pure approvato un piano generale del campo di tiro alla Farnesina, presentato dal generale Caveglia, presidente della sezione costruzioni.

Fu accolta pure con reverente ossequio la partecipazione che i Sovrani assumono del patronato della IV Gara, e che il Re destinerà in premio due grandi medaglie in oro e la Regina una coppa d'argento.

La Commissione centrale è riconvocata per mercoledì, 23 prossimo, per esaminare il disegno di una riforma della legge sul tiro e per nominare i membri che devono costituire le undici sezioni dirigenti le varie operazioni della Gara. Intanto prima di mercoledì le Sotto-commissioni completeranno una l'esame del disegno, l'altra il programma definitivo della Gara col bilancio delle spese occorrenti.

Il ministro Giusso a Napoli.

Il prefetto di Napoli e le risultanze dell'inchiesta.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,5:

Il ministro Giusso è partito per Napoli per attendere colà l'arrivo dei Sovrani.

Il sottosegretario Ronchetti stamane ebbe una lunga conferenza con Titroni, prefetto di Napoli, riguardo alle risultanze dell'inchiesta in quella città.

La peste scomparsa da Napoli.

Roma, 16 *(Stefani)*. — Nessun nuovo caso sospetto di peste fu denunciato nelle ultime ventiquattr'ore nè a Napoli nè altrove. I malati a Nisida sono tutti in via di convalescenza. Procede bene la cicatrizzazione della lesione locale in Soria e Diuija. Tutti i ricoverati nei locali d'isolamento ed osservazione potranno essere posti in libertà domani.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,5:

La *Tribuna* conferma che domani uscirà un'ordinanza che dichiara Napoli immune da peste.

La Commissione per le ferrovie complementari liguri-piemontesi.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,15:

La Commissione del Consorzio costituito a Porto Maurizio per la costruzione della ferrovia Ormea-Pieve-Oneglia-Porto Maurizio e del porto Umberto I, risultò composta del senatore Massabò e dei deputati Berio, Navaloni. La Commissione venne oggi ricevuta dal ministro Giusso, che promise di interessarsi per quanto il servizio pubblico generale lo consentirà, alla grande opera, dalla quale dipende la prosperità della Liguria occidentale e piemontese.

Il caso del senatore Saredo.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 20,15:

Avendo la *Tribuna* pubblicato che l'onorevole Saredo ignorava l'esistenza della dichiarazione del Musella, il *Don Marzio* stasera pubblica due lettere del sen. Saredo a Summonte. La prima lettera è scritta su carta col timbro del Senato e reca la data 14 giugno 1893; dice: « *Caro ed egregio avvocato*, E' stato da me il signor avv. G. Tavani, il quale mi comunicò la dichiarazione con cui P. M. Musella intenderebbe di desistere a suo riguardo dal ricorso e per dir meglio di rinunziare agli effetti di quella parte di motivazione della sentenza della Corte d'Appello che si riferisce alla mia responsabilità. Io gli ho risposto che avendoci ella sempre difeso ed essendo ora mio rappresentanto dinanzi alla Corte Suprema insieme con l'on. senatore Fusco, non poteva far altro che rimandarlo a lei, onde concertino insieme la sostanza e la forma della dichiarazione, e che dò a lei ampi poteri. Consegno all'avv. Tavani questo biglietto del quale le sarei grato se volesse dare comunicazione al senatore Fusco e all'avvocato Marghieri. Con i più cordiali saluti. Suo *G. Saredo*. »

Ecco la seconda lettera, anche essa scritta su carta intestata del Senato con la data 4 luglio 1893: « *Egregio commendatore*, Ricevo copia della dichiarazione che ella mi ha trasmessa. La ringrazio per la parte avuta in un risultato che mi libera da ogni fastidio. La dichiarazione è stesa in modo da precludere la via a qualunque pretesa. Coi più cordiali saluti e con rinnovati ringraziamenti suo *G. Saredo*. »

Il giornale commentando la smentita della *Tribuna*, dice che Saredo mentisse sapendo di mentire e sceglie per veicolo delle sue menzogne gli organi accreditati e autorevoli della stampa italiana.

I mandati di comparizione a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 20,50:

Il giudice istruttore Granata ordinò spiccarsi mandato di comparizione contro l'ex-assessore Roberto Adinolfi, invitandolo a comparire pel giorno 21.

Oggi fu interrogato il signor Polla, impiegato alle Assicurazioni diverse.

L'arresto di Musolino

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 18,20:

Fu arrestato l'altro ieri ad Urbino il brigante Musolino. Stamane lo riconobbe il brigadiere dei carabinieri Sorristori di Aspromonte, dove Musolino compiva le sue gesta.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,35:

La *Tribuna* riceve da Pesaro le seguenti notizie circa la cattura del brigante Musolino: « Il giorno 9, due carabinieri arrestarono ad Acqualagna, un piccolo paese vicino a Cagli, un individuo che alla loro vista si era dato alla fuga. Ne nacque una colluttazione in cui l'arrestato tentò di esplodere la sua rivoltella. Condotto alle carceri di Urbino si capì dall'accento e dagli oggetti suoi di vestiario che era calabrese. Aveva inoltre indosso una Madonna del Santuario dei Polsi (Aspromonte). La sua fotografia venne spedita alle varie Questure.

« Il tenente dei carabinieri sospettò che fosse Musolino. Il prefetto, comm. Donati, e il giudice istruttore lo interrogarono e l'arrestato disse di chiamarsi Colafiore da Pescara, ma rifiutò di dare spiegazioni, solo pregò insistentemente di essere mandato a Roma.

« Il prefetto chiese da Reggio Calabria l'invio di persone che conoscessero bene Musolino; e stamane un brigadiere dei carabinieri e un altro individuo giunti a tal uopo da Reggio Calabria lo riconobbero in maniera assoluta. Del resto egli finì per dichiararsi Giuseppe Musolino. »

* * *

La *Stefani* ci comunica da **Reggio Calabria**, 16:

Corre voce che sia stato arrestato sulle montagne di Urbino un individuo che si suppone il brigante Giuseppe Musolino, e che si siano date istruzioni per la sua identificazione.

Chi è Giuseppe Musolino.

Musolino Giuseppe di Giuseppe e Filastò Antonino di Domenico erano due popolani di Santo Stefano d'Aspromonte, cugini tra loro, il primo di mediocre condizione finanziaria, perchè figlio d'un cantiniere. Il Filastò aveva riportato delle condanne non rilevanti. Il Musolino non era stato condannato che a pochi giorni di arresto per porto d'arma. Avevano 21 anni.

La sera del 27 ottobre, verso le ore 20, si accese una rissa, per precedenti rancori, tra il Musolino ed un certo Zoccali Vincenzo di Cermino, suo compaesano. Intervennero i parenti di costui ed il cugino del Musolino, Filastò Antonino. Costui esplose due colpi di rivoltella, uno dei quali dicesi abbia colpito alla fronte il padre dello Zoccali. Il Filastò istesso riportò delle contusioni lievissime, e lo Zoccali Vincenzo subì delle lievi lesioni. Musolino si buscò sette ferite, prodotte alcune da arma pungente, ed altre da arma di punta e taglio. Fu arrestato il solo Filastò.

La mattina del 29, poi, alle ore 4, si udì la detonazione di una fucilata in direzione della stalla dello Zoccali. Dopo poco si udirono quattro colpi di rivoltella allo stesso sito, e, dopo poco altro tempo, un'altra rivoltellata fu esplosa in quella vicinanza. Lo Zoccali attribuì le rivoltellate al Musolino e ad un certo Filastò Francesco di Gaetano, cugino di costui, e di Filastò Antonino; ed asserì che gli erano stati esplosi mentre entrava nella sua stalla. Aggiunse che, dopo il colpo del fucile, udì le voci del Musolino e del Filastò Francesco, che gridavano: « Nessuno con questa sei morto?! » e poi si esplosero i colpi di rivoltella.

La prima condanna.

Arrestati anche il Musolino ed il Filastò Francesco, s'istruì processo contro tutti e tre, e con sentenza del 9 agosto 1898 la Sezione di accusa li rinviò al giudizio della Corte di Assise per rispondere il Musolino di concorso in mancato omicidio, nonchè di lesioni lievi, per il fatto del 27 ottobre 1897, e mancato omicidio premeditato, nonchè di porto di fucile per il fatto del 29; il Filastò Antonino di mancato omicidio e porto di rivoltella per il fatto del 27; il Filastò Francesco di mancato omicidio premeditato e di porto d'arma da fuoco per il fatto del 29.

Fu inviato anche lo Zoccali per rispondere di lesioni gravi in persona del Musolino.

Il 21 settembre ebbe luogo l'importante dibattimento, che andò fino al 27 incluso; importante specialmente per il fatto del 29, che si presentava circondato dal mistero, e che gli accusati affermavano fosse una marachella preparata dallo Zoccali per rovinare il Musolino ed i suoi parenti.

Il verdetto fu severo, terribile per Musolino e Filastò Antonino. Il primo fu condannato a ventun anni, mesi due e giorni quindici, ed il secondo ad otto anni di reclusione.

Il Musolino, emessa la sentenza, si volge verso lo Zoccali, che sta seduto alla gabbia, e gli dice: « Senti, se uscirò dalle carceri, ammazzerò anche i topi della tua casa! » La minaccia veniva fatta con tutta l'anima. Un fratello dello Zoccali fu ucciso, non è guari, dal Musolino, il quale, come i lettori sanno, fece altrettanto di un paio di testimoni.

Dopo poco tempo dalla condanna, il Musolino ed il Filastò furono tradotti al carcere cellulare di Gerace.

La fuga dal carcere di Gerace.

Il giuramento di vendetta.

Quali torture non dovevano lacerare l'anima giovane di quei due sventurati, dopo la terribile condanna!

Sentivano forse di non avere offeso tanto la società, da meritare la prospettiva, l'uno di otto anni, e l'altro di ventun'anni e più di reclusione..... Pensavano che sarebbe stato meglio essere uccel di bosco, che di gabbia.... Ed attraverso un buco scavato nel muro del carcere *uscirono fuori a rivedere le stelle*.

Il Musolino si vide oramai forte di fronte ad una società che era stata spietata verso di lui, condannandolo ad una pena enorme, per un primo fatto insignificante, e per un secondo fatto che poteva essere un'architettura maliziosa e vile del suo avversario, e si sentì in diritto di reagire..... Terribile reazione!

Il Filastò, pensando che non aveva che otto anni di condanna, non prese parte alle gesta di sangue di suo cugino.

Nel marzo 1899 il brigadiere di Santo Stefano di Aspromonte, Lorenzo Bellis, seppe da confidenti che il Filastò trovavasi nelle campagne tra Sant'Alessio e Santo Stefano, e la mattina del 20 mosse alla ricerca del latitante. I carabinieri furono divisi in due pattuglie. La prima pattuglia vide il cane di Filastò in contrada Suraconi, poi si presentò ai carabinieri lo stesso Filastò.

L'arresto del primo complice.

Furono sentiti da alcuni contadini, che lavoravano in quelle adiacenze, tre colpi d'arma da fuoco, l'uno dei quali da fucile militare, distinto per il suo speciale timbro. Gli stessi carabinieri affermarono che uno di quei colpi partì dal fucile del carabiniere De Fazio, il quale si determinò a far fuoco quando si vide fatto bersaglio da un colpo del Filastò, andato a vuoto perchè egli era stato pronto a sdraiarsi a terra, dietro un rialzo di terreno, e mentre il Filastò medesimo spianava il fucile per esplodergli contro il secondo colpo, fu colpito il Filastò al torace sinistro, e la mitraglia gliela passò da parte a parte, ledendo perfino il polmone. Il terzo colpo, che sarebbe il secondo del Filastò, i carabinieri affermarono che venne esploso da costui contro il carabiniere Zitelli, il quale, dopo il ferimento, fu addosso a Filastò, che, per non arrendersi, gli fece fuoco contro, non colpendolo, perchè egli deviò con la mano la canna del fucile.

Guarito, il Filastò venne mandato alla Corte d'Assise, dove diede segni di commozione e di promessa di novella vita.

Il pubblico, i giurati ed anche i magistrati accolsero commossi il verdetto che eliminava il mancato omicidio ed affermava solo la responsabilità per resistenza alla forza pubblica diretta a sottrarsi all'arresto, e la sentenza che lo condannava alla pena non grave di un anno e 10 giorni di reclusione, accolta favorevolmente anche dallo stesso procuratore generale, cavaliere Barrieri.

Musolino, invece, fuggito dal cellulare di Gerace, l'antica Locri, così bella e ridente, a specchio dell'Ionio, perpetuamente azzurro, non fece che proseguire un piano: uccidere quanti deposero contro di lui nel processo pel quale fu dall'Assise di Reggio Calabria condannato a ventidue anni di reclusione e quanti instigarono o deposero contro di lui.

Le ultime gesta e la vita del terribile uomo, inesorabile nelle sue vendette, sono troppo note perchè crediamo di doverle ora ricordare. Tutta la stampa della penisola le riferì con un lusso di particolari degno di miglior causa.

Dalla seconda quindicina di agosto non si erano però più avute notizie di Musolino, onde si supponeva ch'egli si fosse deciso a prendere il volo per lidi per lui più salubri. Evidentemente, invece, il brigante risaliva lentamente la penisola, seguendo forse le creste dell'Appennino che per tre anni lo aveva fatto imprendibile.

Le comunicazioni ferroviarie con Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16:

Stamane transitarono per la stazione di Roma parecchi gruppi di soldati reduci dall'Africa e dalla Cina.

Tutti i treni dell'Alta Italia sono giunti con notevoli ritardi.

Il funzionamento della linea Roma-Napoli, ripristinato, procede egregiamente. Nessuna anormalità si rilevò sui nuovi tronchi e ponti provvisori.

Pei titoli al portatore di furtiva provenienza.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15,40:

In seguito alle lagnanze di alcune Camere di commercio, il sottosegretario Talamo richiamò l'attenzione delle Autorità giudiziarie sulle antiche istruzioni date dal Ministero della giustizia circa il sistema di trattenere oltre il necessario i titoli al portatore reputati di furtiva provenienza, e sul fatto che a banchieri ed agenti di cambio si comunicano elenchi dove sono segnati i titoli sottratti o smarriti, imponendosi loro di segnarne ricevuta sotto la responsabilità di cui all'art. 434 del Codice penale.

Per il registro della popolazione.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,20:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il regolamento per la formazione e la tenuta del registro della popolazione in ogni Comune del Regno.

Per definire la questione della Manciuria

Pechino, 16 *(Stefani)*. — Si ha da fonte inglese che Li-Hung-Chang insistette presso il ministro russo pella restituzione della Manciuria alla Cina. Dicesi che una Commissione cinese si recherà a Pietroburgo a trattarne la questione.

Il viaggio della Corte cinese.

Pechino, 16 *(Stefani)*. — La Corte imperiale giunse l'11 a Tung-Kuang-Fu. Stante il pessimo stato delle strade, la Corte vi si fermerà parecchi giorni.

I boeri continuano l'invasione della Colonia.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 14,25:

I giornali pubblicano un dispaccio da Harrismith nel quale si dice che i *commandi* Kemp e Delarey, uniti insieme, passarono il fiume Waal, dirigendosi a Lindley.

Il disavanzo del bilancio francese.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 8,20:

Il deputato Merlou, relatore della Commissione del bilancio, stabilisce così il *deficit*: Successioni, sette milioni; zuccheri, venti milioni; alcool, cinquanta milioni; inoltre, quattordici milioni per operazioni di sul zigarino. Tale *deficit* ammonta quindi ad un totale di novantun milioni. Per contro si hanno quattro milioni di aumenti nei trasporti ferroviari; venti milioni nelle dogane; venti milioni per economie diverse; così il disavanzo è ridotto ad una cinquantina di milioni.

Restano le eventualità dei tre ultimi mesi dell'anno.

La Commissione votò il monopolio governativo del petrolio.

Gli introiti dell'erario austriaco.

Vienna, 16 *(Stefani)*. — I prodotti delle imposte dirette ed indirette dal 1.o gennaio al 31 agosto 1901 ascendono a corone 587,203,963, presentando un aumento di 2,043,746 in confronto delle riscossioni dello stesso periodo del 1900. I dazi doganali ascendono a 71,711,612, presentando una diminuzione di 5,698,370 in confronto dei prodotti dello stesso periodo del 1900.

CHIACCHIERE PARIGINE

Il « Tempio della bellezza » — La morte di « Anastasia » — Il Comitato di lettura del Teatro francese.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 14 ottobre.

(C. V.) — Mi trovavo, l'altra sera, ad un pranzo amichevole di corrispondenti di giornali esteri a Parigi. Venuta l'ora affliggente dei brindisi, parlò, fra altri, un redattore del *Journal*, allo scopo di gettare nei solchi delle anime nostre, fecondati dai fumi del Chablis e dello Sciampagna, i germi d'una idea di cui il *Journal* si è fatto banditore, e che apparve prima in un articolo di Paul Adam, avvolta in quello stile prezioso e stravagante che deve far fremere d'esultanza il Trissotin di Molière nella fossa, ma che un manipolo fortunatamente ristretto di giovani considera oggi quale la perfezione della forma letteraria.

E l'idea svolta da Paul Adam era, come la sua dizione, troppo elevata perchè fosse dato a me d'afferrarla in tutta la sua pienezza. Ciò posso dire, che vi si esalta la bellezza intelligente, che trionfò in Aspasia, nella signora Tallien e nella signora Récamier; si osserva che « questa beltà della razza centrale francese fu quindi essenziale, dal 1800 al 1830, al movimento delle opinioni ».

Ora, però, alle linee nette e collanti delle ultime mode che rivestirono la donna della sua beltà come mai sol fu in alcun tempo, si cerca di sostituire il cenciume di ciò che ondeggia o sventola: le doppie gonnelle, i *tabliers* bordati di velluto ed i fronzoli « celanti l'orbita semplice della groppa » (oh, venustà perfetta di linguaggio!).

Che fare in tal cimento? Eccolo:

« In un edificio appropriato, le più belle donne d'ogni razza s'offrirebbero all'ammirazione delle nostre intelligenze. Significherebbero le eccellenze delle loro nazioni..... Spetta a Parigi l'aprire questo Pantheon della Bellezza ed il farvi apparire gl'idoli viventi. Sarebbe una festa utile e singolare. Quivi infine si fisserebbe il modello logico del lusso. Le regole della toeletta vi acquisterebbero un valore di scienza....

« I giornalisti che s'occupano più specialmente dei costumi e delle loro beltà nazionali potrebbero confederarsi, affine di stabilire un concorso di bellezze nelle capitali delle patrie loro. Le laureate sarebbero pregate di riunirsi a Parigi pel giudizio definitivo. Si sanzionerebbe, naturalmente, secondo le tradizioni, con premi rilevanti. Questa specie di culto reso all'umanità trionfante mancava nell'Esposizione del 1900. Il *Gil Blas* organizzò una festa analoga alcuni anni or sono. Bisognerebbe riprendere questa idea sotto l'aspetto internazionale. L'intero mondo parteciperebbe così all'elezione d'una dea nuova e pacifica, che darebbe all'arte il campione permanente della Bellezza. »

Il *Journal* aggiunse subito che, associandosi interamente alla bella idea emessa dal suo brillante collaboratore Paul Adam, si sottoscriveva fin d'ora per 10,000 fr., ma ritiene indispensabile che se ne raccolgano almeno centomila. E la decadenza intellettuale deplorata dal *Journal* è tale, infatti, che non mi stupirei troppo se si riuscisse a trovarle.

Propariamo dunque allo spettacolo rigeneratore del movimento delle opinioni « l'ammirazione delle nostre intelligenze », come dice l'Adam. Le signore Tallien e Récamier sfolgoreranno per la loro assenza, ma tutte le Aspasie si presenteranno dinanzi ai novelli oliasti, come Frine ha fatto.

* * *

E che ne dirà la censura!....

La censura? Oh, allora non esisterà più. Sapete che il bilancio francese è in disavanzo, quest'anno, d'un centinaio di milioni almanco. So bene che la colpa non ne è vostra, nè mia, ma, a quanto sembra, non è nemmeno del ministro delle finanze. Intervistato da un redattore del *Matin*, il ministro Caillaux ha infatti posto il dito sulla piaga, dimostrando luminosamente come tutto il male sia derivato dall'abbondanza dei raccolti, che ridusse di molto la necessità delle importazioni, e quindi i proventi doganali. Il buon Caillaux non dice proprio di sperare che quest'anno almeno siccità, inondazioni, geli intempestivi, fillossera, locuste e tutte le sette piaghe d'Egitto riducano la Francia quali saranno Transvaal ed Orange dopo il decimo anno di guerra; ma si sente che, in fondo, è soltanto questa segreta speranza che gli permette di non perdere ogni fiducia nell'avvenire della prosperità della patria, e di conservare il portafogli delle finanze.

Frattanto, siccome bisogna pur prevenire il caso che si presenti un altro anno d'abbondanza, così la Commissione del bilancio abolisce. Abolisce i 4000 franchi annui di sovvenzione agli accademici che fanno le viste di compilare il vocabolario, abolisce i quarti battaglioni dei reggimenti, abolisce la chiamata dei riservisti sotto le armi, abolisce i fondi segreti, il bilancio dei culti, l'Ambasciata al Vaticano, abolisce un po' tutto, insomma, tranne l'indennità ai deputati.

Ed abolisce anche i fondi per la censura teatrale. Si osserva come, dacchè la censura preventiva dei giornali, dei libri, dei disegni non esiste più, non v'ha ragione perchè la si conservi pel teatro. Forse per ragioni d'ordine pubblico? Ma la facoltà di vietare uno spettacolo la Polizia la serba anche al di fuori della censura. Questa aveva permesso *Thermidor* del Sardou, e ultimamente ancora *Décadence*, per non citarne che due fra tante, e *Thermidor* e *Décadence* non poterono andare in scena per divieto del Governo. D'altra parte, nel Belgio, in altri paesi ove la censura non esiste, le cose non vanno peggio, — e forse vanno meglio ancora.

La stampa è quasi unanime nell'approvare l'abolizione, il ministro della pubblica istruzione si è espresso nel medesimo senso; è quindi pressochè certo che la vecchia grinzosa Anastasia — come qui la chiamano — dopo avere tanto soppresso, sarà soppressa a sua volta, ultimo avanzo delle pastoie che inceppavano la gloriosa libertà del pensiero.

* * *

D'altra parte, sapete che un decreto ministeriale ha soppresso il « Comitato di let-

tura » della Comédie Française. Una lettera di Giulio Claretie, direttore-amministratore del teatro, è venuta stamane a gettare piena luce su questo avvenimento, che già sollevò tante chiacchiere.

L'accettazione delle nuove commedie era finora regolata, come il resto dell'artistica azienda, dal decreto napoleonico di Mosca. Il disgraziato che desiderava far interpretare i parti del proprio ingegno dai comici ufficiali dello Stato, le presentava al segretario della Comédie, il quale le rimetteva a due lettori, che decidevano se fosse, o no, il caso di darne lettura. Tutto questo, naturalmente, era una pura finzione; le commedie che venivano accettate non seguivano tale ingenua trafila.

Il Comitato di lettura era presieduto dal Claretie; ne facevano parte Mounet-Sully, Le Bargy, Coquelin *cadet*, Silvain, Prudhon. Erano così un letterato solo e cinque attori che giudicavano gli autori ed avevano in certo qual modo fra le mani la direzione del movimento drammatico del paese.

Quali siano i comici, tutti gli autori conoscono a loro spese. In un dramma non veggono quasi che una cosa: la parte che essi vi dovranno sostenere, l'effetto che, mediante quella, potranno esercitare sul pubblico. A parte ciò, il dramma potrà essere una meraviglia: ciò non conta nulla.

E dal bisogno continuo d'ottenere *effetti*, di provocare gli applausi della *claque*, che pure applaudirebbe ugualmente, sorgono le continue varianti imposte agli autori, così da snaturare spesso il carattere dell'opera.

Nella lettera di stamane, il Claretie tocca senza ambagi un altro lato della questione. Dopo aver notato d'essersi taciuto finchè la controversia restava sospesa, soggiunge:

« Oggimai la decisione è presa, la rivoluzione è trasformata in decreto. Mi è permesso dirvi che, nella sua forma istessa, questo decreto precisa nettamente la situazione. Esso stabilisce la responsabilità totale dell'amministratore. Non contesta nè la competenza, nè l'ingegno, nè il valore personale dei giudici: dichiara che una sola persona ha davanti lo Stato, davanti il pubblico, davanti a quelli stessi fra i soci che non facevano parte del Comitato di lettura, quella responsabilità della quale troppo spesso si scaricano le riunioni collettive e troppo spesso anonime. »

Difficilmente non si potrebbero apprezzare queste ragioni. I lagni della Schéfer su pei giornali, in seguito alle modificazioni incessanti apportate dal Comitato di lettura al suo dramma *Il Re*, non furono che il pretesto. La piccola rivoluzione era da tempo preparata colà dove si puote.

Dicono che alcuni fra i soci della *Comédie Française* siano irritatissimi, intendano ricorrere ai Tribunali, ecc. Non ne faranno niente.

Quanto al pubblico, non vede di mal occhio l'improvviso *chose* del ministro Leygues. Ma non se ne commuove troppo. Sa che, pur troppo, regni Claretie, o regni il Comitato di lettura, il Teatro Francese continuerà *à la raser* — cioè a seccarlo mortalmente.

Nasi da Cortese.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,40:

Oggi Nasi si recò a visitare l'on. Cortese, lievemente indisposto, e si intrattenne con lui in lungo e affabile colloquio.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello e Tribunali. — Venne concesso l'aumento dello stipendio, per compiuto sessennio, a Piazza, consigliere alla Corte d'Appello di Torino; a Rossi, giudice di tribunale a Torino, e a Dogna, giudice di tribunale ad Alessandria.

Preture e cancellerie. — Debenedetti, pretore a Rivalta Bormida, è tramutato a Bistagno — Elia, cancelliere di pretura a Chieri, è promosso dalla seconda alla prima categoria — Porta, cancelliere di pretura a San Salvatore Monferrato, è promosso dalla quarta alla terza categoria — Spallanzani, vice-cancelliere alla Pretura urbana di Torino, è nominato sostituto segretario aggiunto alla R. Procura della Corte d'Appello di Torino per sostituirvi Bruno, nominato al posto del detto Spallanzani — Olivero, vice-cancelliere di pretura a Torino, è traslocato alla Pretura urbana di Torino — Sena, alunno di pretura ad Avigliana, è richiamato in servizio ivi — Pavese, alunno alla Corte di Cassazione di Torino, è collocato in aspettativa per sua domanda — Conti, alunno di pretura a Torino, è trasferito alla Corte di Cassazione di Torino, lasciandosi vacante per l'aspettativa dell'alunno Pavese il posto alla Pretura di Torino.

Notari. — Costantino, notaro residente a Pinerolo, è dispensato dall'ufficio per sua domanda. — Venne accordata al notaro Sanner la proroga a tutto il 22 aprile 1902, per assumere l'esercizio delle funzioni di notaro a Vigovano.

Per il ricupero di navi romane sommerse.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15,10:

Si è costituita una Società per il ricupero delle navi romane dell'epoca di Tiberio, giacenti in fondo al lago di Nemi. La Società avrebbe cospicui capitali, nonchè l'affidamento del Ministero dell'istruzione pubblica.

Baccelli a Milano.

Milano, 16 (*Stefani*). — Il ministro Baccelli, accompagnato dal capo-gabinetto Nasari, è giunto alle 15,30, ricevuto alla stazione dal prefetto, da due assessori comunali, dai deputati Ottavi e Torniolli, dai senatori Speroni e San Severino, dal presidente della Camera di commercio, Salmoiraghi, dal direttore della Scuola superiore d'agricoltura, Koerber, e da altre Autorità e notabilità.

Baccelli, accompagnato dal prefetto, si è recato subito a visitare la Scuola superiore d'agricoltura. Visiterà stasera il nuovo palazzo della Borsa.

Baccelli ripartirà domani mattina per Novara.

***

Milano, 16 (*Stefani*). — Il ministro Baccelli si recò alle ore 21,30 a visitare il nuovo palazzo della Borsa. Fu ricevuto dal prefetto, dal presidente e dai membri della Camera di commercio, dal Sindacato di Borsa, dal deputato Podestà e da altre notabilità. Baccelli lodò l'eleganza dell'edificio, ed allo *champagne* brindò alla prosperità di Milano.

Quindi, accompagnato dal prefetto e da Nasari, si recò a visitare l'*Albergo Popolare*, ove fu ricevuto dal presidente Buffoli, col quale il ministro si rallegrò della utile e bella iniziativa. Baccelli visiterà domani l'Esposizione di Novara, recandosi poscia a Maderno.

Una cena al ministro Galimberti a Racconigi.

Cuneo, 16 (*Stefani*). — Il ministro Galimberti è partito per Racconigi per ossequiare il Re e la Regina alla loro partenza per Napoli. Indi ritornerà a Cuneo.

***

Ci scrivono da Racconigi, 16:

Verso le 19, all'*Albergo della Corona Grossa*, si riunirono a cena gran parte delle Autorità che erano intervenute alla stazione ferroviaria per ossequiare i Sovrani, e ad essa partecipò S. E. il ministro Galimberti, che fu festeggiatissimo, specialmente dai sinceri amici che egli conta anche nella nostra città.

La riunione, di carattere intimo, non poteva riuscire più lieta e cordiale.

Continuano i tumulti studenteschi a Napoli.

Giornali e paglia bruciata in Biblioteca.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 20,35:

Stamane essendosi recati nell'Università gli studenti, trovarono affisso un telegramma del ministro, il quale diceva che le condizioni eccezionali dell'Università, dipendenti dal considerevole numero degli studenti, imponevano l'obbligo di non ritardare l'apertura degli esami salvo a non dichiarare chiusa la sessione finchè tutti gli iscritti non abbiano sperimentato il loro diritto di sostenere gli esami. Qualunque altra concessione non sarebbe giustificata.

Gli studenti non si dichiararono soddisfatti, ed in mezzo a grande agitazione deliberarono l'invio di una Commissione al rettore, il quale disse che infine della concessione del ministro gli studenti potevano essere contenti, perchè riservava senza dirlo il diritto agli studenti di non presentarsi immediatamente agli esami.

Gli studenti allora pretendevano che il rettore avesse lasciata loro una dichiarazione scritta. Essendosi rifiutato il rettore, dicendo che la richiesta era ingiustificata, qualcuno esclamò: *Verba volant*, ecc.

Le cose arrivarono al punto che il rettore licenziò la Commissione invitandola ad uscire. Gli studenti sostarono nell'atrio. Nacque un'agitazione. Si recarono in parecchi alla Biblioteca, dalla quale furono respinti. Allora ruppero alcuni vetri nelle sale della Biblioteca, bruciarono alcuni giornali e della paglia e si sbandarono poco dopo il mezzogiorno, ripromettendosi di recarsi domani nelle Cliniche, dove dovranno cominciare gli esami di patologia.

La partenza della spedizione al Polo Sud.

Goeteborg, 16 (*Stefani*). — La nave *Antarctic*, avente a bordo la spedizione per il Polo Sud, è partita stamane. Una folla enorme fece una calorosa ovazione ai partenti.

L'Accademia Navale.

Algesiras, 16 (*Stefani*). — La nave-scuola dell'Accademia Navale Italiana sono giunte e proseguiranno per Valenza. A bordo bene.

Grave rissa fra soldati inglesi.

Londra, 16 (*Stefani*). — Si ha da Aldershot che iersera vi fu una grave rissa fra due distaccamenti di fanteria. Furono scambiati colpi di fucile e di baionetta. Cinque soldati rimasero gravemente feriti.

Navigazione.

Bombay, 16 (*Stefani*). — Il *Baldwino* è partito per Genova.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero dei panattieri milanesi.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 0,15:

Gli scioperanti sono irritatissimi.

Domani i padroni di forni si riuniranno per eleggere una nuova Commissione in sostituzione di quella dimissionaria.

Le Autorità lavorano attivamente per porre termine ad uno stato di cose che comincia a presentare veri e serii pericoli.

Lo sciopero in quel di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 16, ore 16,10:

Gli operai copparesi hanno ripreso il lavoro, interrotto dallo sciopero. La Società della Bonifica persiste nella riduzione a prato di tremila ettari di terreno, sfollando le stalle di mille capi di bestiame.

L'avv. Pariani, vice-presidente della Bonifica, giunto da Torino, si trova in colloquio col prefetto, comm. Fusinato, per evitare possibilmente si gravissimo inconveniente.

Le trecciaiole toscane in isciopero.

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 17,10:

Da vario tempo si era fatta acuta la questione delle trecciaiole per la scarsezza del guadagno. Stamane a Brozzi scioperarono quelle delle fabbriche Filippini, Mancini e Baldinotti, ed altre che lavoravano per conto di alcuni fattorini. Le trecciaiole girano per quei paesi senza provocare incidenti.

Si teme che lo sciopero diventi generale. Le Autorità lavorano a scongiurarlo.

I gravi disordini della provincia di Trapani.

Ci telegrafano da Palermo, 16, ore 21,10:

Ad Alcamo, in provincia di Trapani, circa mille contadini fecero una dimostrazione ostile al sotto-prefetto, gridando: « Abbasso il sotto-prefetto! » Accorsero soldati, e poco mancò non avvenissero gravi disordini. Dopo vive colluttazioni l'ordine venne ristabilito. Un funzionario rimase ferito da una bastonata al capo. Il fermento perdura.

Un attentato contro un medico.

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 17,20:

Il dottore Vincenzo Pugliese, quarantenne, addetto alla succursale del Manicomio a Castelpucci, lontano dalla città sei chilometri, si recava la scorsa notte colà, quando di dietro ad un albero del viale gli furono esplosi un colpo di fucile ed altri di rivoltella.

Il dottore rimase ferito alla spalla destra, ma non gravemente. Si ignora chi sia l'autore dell'attentato.

Mancanza di vagoni allo scalo marittimo di Savona.

Siamo informati che in questi giorni il presidente della nostra Camera di commercio, on. comm. Teofilo Rossi, ha rivolto serie rimostranze al R. Ispettorato generale delle ferrovie presso il Ministero dei lavori pubblici circa la mancanza lamentata dagli industriali della regione di vagoni allo scalo marittimo di Savona pel trasporto dei carboni occorrenti ai rispettivi stabilimenti.

Se per taluni di detti opifici la mancanza di combustibile potrà dire la sospensione per qualche giorno della lavorazione, senza gravi conseguenze, per altri l'interruzione del lavoro, anche per un sol giorno, si risolve in un danno enorme, poichè, a mo' d'esempio, i forni delle vetrerie, una volta spenti, richiedono addirittura dei mesi per poter novamente essere riattivati con successo.

L'Esposizione di Novara.

Ci scrivono da Novara, 16:

Stamane è incominciata l'Esposizione del bestiame. E' interessantissima. Vi sono vacche magnifiche per freschezza e rotondità, razza svizzera e svizzera; vitelli robusti e torri; tori svizzeri e nostrani, da un anno a due e mezzo, di aspetto forte, sano e vivace. Espongono il cav. Beltramini di Recetto, la Casa Gattieri di Castelbeltrame, Comelli De Prosperi, Silva, ecc. ecc.

Alle ore 14 ebbe pure luogo l'apertura dell'Esposizione fotografica. E' un ricchissimo e artistico emporio di fotografie riuscitissime: miniature, ingrandimenti, fotografie colorate, fotografie campestri, cartoline illustrate, ecc. ecc. Fra gli espositori noto il signor Treves Elia, di Torino; Forma Ernesto; Janchiotti Carlo, di Novara; Anadone Carlo, di Novara; Jacometti dott. Giovanni, di Novara; Società Elettrica, di Torino; Pisignani di Oleggio; Marchi Giuseppe, di Lodi; E. Ruggeri; E. Trabucchi; Seravalli Enrico, di Novara; Santamaria, idem; Grignaschi, idem.

Essendosi il tempo rimesso al bello, oggi nel recinto dell'Esposizione si notò molto concorso di gente.

Domani inaugurazione del Congresso.

Sono qui arrivati stasera il professore giapponese e un pubblicista francese, che parteciperanno ai lavori del I Congresso ritrolo internazionale.

Domenica grandi corse internazionali ciclistiche e Congresso ciclo-automobilistico.

Lunedì III Concorso di pattinatura, con intervento dei migliori artisti del genere.

REATI E PENE

PROCESSO PALIZZOLO

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Bologna, 16 ottobre.

Udienza antimeridiana.

(*Continuazione*).

Il teste prosegue parlando del sequestro delle armi e delle cartucce. Il pretore Ciampi gli confidò di aver speranza di spiccare mandato contro Palizzolo, che era ritenuto il mandante del delitto.

Volendo la *Parte Civile* mettere a verbale questa dichiarazione, nasce un vivace incidente.

Il *presidente* però la fa mettere a verbale.

Si richiama il teste *Grasso*. Questi conferma la deposizione di ieri fatta a carico del delegato Mirone.

Esortato a ponderare le sue parole, il teste esclama: « Giuro di dire la verità! »

Il delegato *Sucarese* continua la sua deposizione.

Si fanno poscia le contestazioni e si leggono i verbali.

L'udienza è tolta verso mezzogiorno.

Udienza pomeridiana.

Il delegato *Sucarese* crede che Palizzolo non fu arrestato perchè era deputato. (*Commenti*) Egli afferma di essere convinto della colpabilità dell'imputato. Miceli osteggiò l'elezione a consigliere provinciale di Palizzolo a Ciminna. Dice che i maffiosi sono protetti fra loro anche per ragioni di interesse, e che il tenente dei carabinieri, Bertinelli, era intimo del Miceli ed era pure amico del teste, al quale però mai parlò delle minacce fatte dal Palizzolo al Miceli. Ritiene, poi, giustificando il vario atteggiamento della vedova, che essa, colla famiglia, abbiano fatalmente ceduto alle intimazioni della maffia. (*Impressione*)

Si fanno parecchie contestazioni ma nessuna sostanziale.

Ad analoghe domande *Sucarese* risponde che si arrestarono Vitali, Trapani, Bruno per gravi elementi constatanti la flagranza del delitto: per Palizzolo erano sole voci. « Se avessi avuto altre prove della sua compartecipazione, — dice il teste, — lo avrei certamente arrestato. »

Viene interrogato *Caputi*.

Il teste depone che il Bruno non apparteneva alla maffia e tenne sempre ottima condotta e fu sempre affezionato alla famiglia Miceli. Egli agì forse intimorito dalle minacce della maffia.

E' concesso un breve riposo. Si accendono i lumi. Il tempo è orribile, la pioggia diretta continua.

Viene licenziato il teste *Sucarese*.

Entra il vice-brigadiere *Antonio Sorrentino*, ora guardia municipale di Cagliari. Egli accorse alla villa, trovando il cancello aperto, quando avvenne il delitto.

Fece indagini e si convinse della colpabilità degli imputati, anche per il sequestro di armi sparate recentemente. Dalla voce pubblica venne fatto il nome di Palizzolo come mandante dell'assassinio, per la causa dell'eredità Gentile. Il Bruno soccorreva quella sera il Miceli, avendo un fucile, che disse di aver sparato contro gli assassini. Miceli, moribondo, accompagnato all'ospedale, mormorava parole incomprensibili.

La vedova stessa accusò Palizzolo, presenti i suoi parenti, i funzionari ed il tenente Bertinetti.

La Difesa protesta per l'intervento della Parte civile. Minacciando di prodursi ancora degli incidenti, l'udienza viene tolta.

Contro gli strangolatori di via Andrea Doria.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Le sorelle Rossi, vittime dell'audacia dei due famosi strangolatori di via Andrea Doria, di cui già si sono occupate le cronache giudiziarie, si costituiranno Parte civile nel processo che al Losca ed al Quarati si intenta verso la fine di questo mese. Le ultime versioni del fatto che gli imputati vollero dare per loro discolpa, hanno consigliato la signora Rossi Miasola e la sorella signorina Rossi a costituirsi parte in giudicio per tutelare il loro onore da malevoli supposizioni cui potrebbero dare adito i racconti degli imputati.

La signorina Rossi, costernata dalla triste avventura, s'è votata alla vita claustrale. Vestirà i veli delle suore di San Carlo appena terminato il prossimo processo.

Un piccolo scandalo in uno stabilimento industriale.

(*Corte d'Appello di Torino*).

Il signor Riccardo Schleifer, nato in Gorizia, direttore dello stabilimento industriale Gutterman, in Perosa Argentina, nello scorso aprile era stato assolto dall'imputazione per favoreggiamento nel delitto di corruzione di minorenne, perpetrato nell'opificio stesso da un meccanico in danno di una giovane operaia diciassettenne.

Il processo aveva in Pinerolo sollevato molto scalpore, poichè per il piccolo scandalo erano stati tradotti dinanzi ai giudici, oltre al meccanico ed allo Schleifer, alcune altre persone, tra cui la ragazza ed un dottore, che anche a Torino è ricordatissimo sotto l'imputazione di procurato aborto. La sentenza del Tribunale di Pinerolo, ch'è un monumento di umorismo in quanto alla forma, tanto è vero che vi si scrisse persino che l'aborto non potè essere accertato sulla vivente ragazza per mancanza d'autopsia (*sic*), assolveva, come dissi, il signor Schleifer dalla gravissima accusa per non aver cooperato al fatto, nè presovi parte alcuna.

Appellò il procuratore del re da questa sentenza e coltivò l'appello il procuratore generale. Ma per un errore materiale di date di registrazione degli atti, la Corte si trovò costretta a dichiarare nullo l'inoltrato appello, in modo che resta inalterata la sentenza di Pinerolo.

Presidente: Seghia; Pubblico Ministero: cavaliere Frola; Parte civile: on. Chiapperò e Celluno; Difesa: avv. Roggieri C. F., onorevole Facta e Davico; cancelliere: Tornari.

Cisi.

SPORT

La traversata del Mediterraneo in pallone.

I particolari del viaggio narrati da De La Vaulx — Cosa pensa l'ing. Hervé — Perchè non riuscì l'esperienza — Il comandante del « Du Chayla » — Un prossimo tentativo.

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Parigi, 16, ore 9,20.

I giornali del mattino hanno tutti lunghe relazioni sul viaggio aereo compiuto dalla carovana capitanata dal conte De La Vaulx.

L'*Echo de Paris*, che, come sapete, incoraggiò l'iniziativa di De La Vaulx, aprendo una pubblica sottoscrizione riproduce la relazione del viaggio, fatta dallo stesso De La Vaulx.

L'ardito areonauta racconta: « Appena partiti da Tolone, l'incrociatore *Du Chayla* ci diresse la luce coi grandi proiettori e mai ci perdette di vista. L'indomani mattina, (domenica), comprendendo che non seguivamo la via tracciata, impiegammo il nostro deviatore a *minima* ed ottenemmo un angolo di quaranta gradi. Ma il vento fortissimo ci spingeva sempre più verso Ovest. Era impossibile avanzare. Per cui, alle ore sedici di lunedì, dopo quaranta ore di cammino, vedendo che stavamo per approdare presso la città di Perpignano, preferimmo discendere verso l'incrociatore *Du Chayla*. L'operazione della discesa si effettuò senza alcuna difficoltà; sgonfiammo il pallone crepandolo. L'incrociatore ci ricondusse sani e salvi a Tolone. Quantunque non sia stata raggiunta la vera meta del viaggio, — aggiunge De La Vaulx, — possiamo mostrarci soddisfatti dell'esperienza, che diede ottimi risultati. Ci permise innanzi tutto accertare che, mediante gli apparecchi inventati dall'ing. Hervé, si può mantenere l'areostato sul mare durante varii giorni. Infatti, avremmo potuto restare quarantotto ore ancora, malgrado l'imperfetto gonfiamento. Ci ripromettiamo di ritentare l'esperienza quanto prima con apparecchi ancor più perfezionati. »

L'*Echo de Paris* assicura che il conte De La Vaulx, al momento della partenza, aveva espressa una limitata fiducia circa la riescita della spedizione, intrapresa con così sfavorevoli circostanze, stante, la sorda ostilità del Ministero della marina Lanessan.

Ed ecco ora ciò che pensa l'ing. Hervé. Egli dichiara che la questione dell'equilibrio può dirsi ormai risolta. Il pallone può rimanere sicuro sul mare quanto tempo lo permette l'impermeabilità dell'involucro. Il deviatore, con lievi modificazioni, darà una deviazione di quaranta gradi. La navicella è perfetta. Disgraziatamente, causa la cattiva qualità del gas, dovuta alle difficoltà sorte nella fabbricazione, furono stati costretti abbandonare più di settecento chilogrammi di zavorra, nonchè parecchi materiali di esperimentazione, fra i quali, il deviatore a Maxima, i compensatori, i freni idronautici, equilibratori flessibili. La potenza ascensionale del nostro gas era di ottocentoquaranta grammi anzichè di millecento.

Il tenente di vascello sig. Tapissier riconosce aver sempre potuto, mediante strumenti, accertare la posizione del pallone. Il deviatore diede un angolo di trenta, talvolta anche quaranta gradi.

I quattro areonautici rendono omaggio, per l'abilità perfetta dimostrata, al comandante dell'incrociatore *Du Chayla*, signor Serpetto.

Il colonnello Renard gli telegrafò le sue felicitazioni.

Ciclismo

Il gran premio d'Europa — Un match a tre — Miller parte — Il debutto di Michael — Il tumultuoso Congresso dell'U. V. F. — Nieuport squalificato a vita.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 18,30:

Domenica, 20, a Lione si disputerà il gran premio d'Europa (bic. prof. velocità). Vi parteciperanno Ruti e Mayer (tedeschi), Conelli ed Ercs (italiani), Van den Born (belga), Bergerier (svizzero), Jacquelin (francese).

— Ellegaard, il gran *sprinter* che ora trionfa nella nostra città, parteciperà a Nantes, il 22 corrente, ad un *match* a tre contro Jacquelin e Van den Born.

— Sabato, Miller partirà per l'America del Nord, dove recasi per partecipare alla corsa dei sei giorni. A questa prova sono iscritti Fischer le Grimpeur e Chevallier.

— Domenica, 20, a Parigi avrà luogo il debutto del piccolo prodigio Michael, che si misurerà in un *match* col forte Bouhours.

— Oggi nel pomeriggio si tenne il venesimo Congresso dell'U. V. F. che riuscì assai tumultuoso.

Il signor Desgrange venne radiato dall'Unione causa le manovre losche usate contro il Comitato direttivo.

Il corridore Nieuport venne squalificato a vita per aver indirizzato una lettera ingiuriosa alla Commissione sportiva dell'U. V. F.

Le corse ciclistiche d'oggi.

Oggi, alle ore 14, tempo permettendo, al Velodromo Umberto I si effettueranno altre importanti gare.

Il programma della giornata è così fissato:

Gara Palermo (dilettanti bic.), batterie e decisiva. — *Gara Savona* (prof. bic.), batterie, semifinali e decisiva — *Gara Torino - Gran Premio* (prof. int. bic.), batterie.

A queste ultime parteciperanno i seguenti campioni: Ellegaard, Arend, Heller, Ellegaard (*junior*), Jenkins, Gascoyne, Del Bizio, Doerflinger, Grogna, Kaeser, Buisson, Tommaselli, Carapezzi, Bestelli, Farina, Filippi, Omodeo, Mentano e Kudela.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 16 ottobre.

Dopo tre mesi di ferie, il Consiglio comunale ha inaugurato oggi i suoi lavori autunnali.

Il pubblico, discretamente numeroso nelle tribune pubbliche, ammira per la prima volta il ritratto di re Vittorio Emanuele III (del pittore Grosso), chiuso in ricca cornice dorata, sormontata dalla corona reale.

Presiede il sindaco senatore Casana.

La seduta viene aperta alle 18,30.

Comunicazioni del sindaco.

Le questioni ferroviarie.

Il SINDACO rivolge anzitutto un saluto ai consiglieri. Si fa interprete del compiacimento di Torino per la venuta e la lunga residenza dei Sovrani in Piemonte. Accenna alla riunione internazionale tenuta nella nostra città per il prolungamento della ferrovia Torino-Cuneo-Vievola fino alla frontiera; e dice di sperare che i voti espressi possano essere soddisfatti. Accenna pure agli altri problemi ferroviari che interessano la nostra città e il Piemonte.

Ecco le importanti dichiarazioni del sindaco a questo riguardo:

« Il pensiero della prossima Esposizione di Arte decorativa chiama sempre più l'attenzione nostra sulla necessità di buone comunicazioni ferroviarie colla nostra città. Mentre si vigilò, d'accordo colla locale Camera di commercio, affinchè — per quanto è possibile ottenere — gli orari ferroviari non siano troppo impari ai bisogni del Piemonte e di Torino, la Giunta seguì con tenacia ed alacrità le vicende delle concessioni delle linee di accesso al Sempione, delle quali quella chiesta da Torino, se non possono dare affidamento di vantaggi nemmeno lontanamente paragonabili al beneficio che ne trarranno altre regioni più fortunate, saranno pur tuttavia un mezzo efficace di paralizzare danni maggiori e serviranno a riavvicinare quelle popolazioni che da altre facilità ferroviarie venivano man mano staccate da Torino. Gli è per queste considerazioni che si insistette perseverantemente per la Feriolo-Pallanza-Intra; ed a facilitare questo intento la Giunta, d'accordo colla Società delle S. F. R. M., credette di rinunciare per ora alla domanda di concessione del tronco Gravellona-Feriolo.

« La Feriolo-Intra, prima parte della linea avvenire Feriolo-Locarno, e la Santhià-Borgomanero-Arona-Feriolo, rappresentano due non inefficaci tentacoli verso il Gottardo e verso il Sempione di un'arteria ferroviaria che per Torino e Cuneo dovrebbe riuscire al mare, biforcandosi verso Ventimiglia e verso Nizza. Gli è appunto per promuovere una potente manifestazione a favore dell'importante complemento ferroviario al di là di Vievola, che ho creduto di assecondare il desiderio della città sorella Cuneo colla convocazione in questa sede municipale dell'assemblea del 22 giugno u. s., concordata colla Deputazione provinciale di Torino e colle rappresentanze amministrative di quella città. Quella riunione ci dà diritto a sperare che, perseverando concordi sulla via tracciata dall'ordine del giorno di quella ragguardevole adunanza, confermata dalle deliberazioni dei due Consigli provinciali, del Consiglio comunale di Cuneo e d'urgenza dalla vostra Giunta, si possano veder coronate dal successo le legittime aspirazioni nostre. »

Il regolamento comunale.

Si dice poi in grado di poter annunziare che conformemente ai voti della rappresentanza comunale della nostra e di altre città, il ministro dell'interno ha dato affidamento che con reale decreto verrà fra breve modificato il regolamento 19 settembre 1899 sulla legge comunale e provinciale.

Notifica che il consigliere Di Villanova, colpito da grave malore, è ormai fuori di ogni pericolo. Si compiace della medaglia d'oro conseguita dalle nostre scuole all'Esposizione di Parigi, e quella d'argento conseguita dai nostri pompieri all'Esposizione di Berlino.

Contro i velocipedisti ed automobilisti imprudenti.

COMPANS, propone, ed il Consiglio approva, di inviare un saluto augurale al consigliere Di Villanova.

Ricordando poscia l'incidente automobilistico occorso al sindaco, e quello, più tragico e recente, della signora Spinelli-Agodio, morta in seguito ad un investimento ciclistico, richiama ancora l'attenzione dell'Amministrazione sui gravi pericoli a cui espongono i cittadini gli automobilisti e ciclisti inesperti e imprudenti.

Un saluto al Congresso comunale di Parma.

SAMBUCCO, in nome della minoranza socialista, invia un saluto alle rappresentanze comunali che domani si riuniscono a Congresso in Parma.

COMPANS si associa in nome del suo gruppo, « composto — dice — da sè stesso ». (*Viva ilarità*)

Altre raccomandazioni.

REYCEND richiama l'attenzione sui lavori per il transito alla barriera della stazione Sassi; CERRUTI sulle stato delle vie che fanno capo al corso Principe Oddone.

Il Consiglio e gli interessi ferroviari del Piemonte.

Dopo brevi osservazioni di DANEO e COMPANS, il Consiglio all'unanimità approva il seguente ordine del giorno, proposto dalla Giunta e riflettente il tronco ferroviario Vievola al confine francese.

« Il Consiglio comunale di Torino, avuta comunicazione dal sindaco delle dichiarazioni delle LL. EE. il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dei lavori pubblici in ordine all'istanza deliberata dall'Assemblea 22 giugno u. s., associandosi pienamente al voto solennemente espresso dall'Assemblea stessa, chiede al Governo del Re di volere, in esecuzione della legge 23 luglio 1879, n. 5002, sollecitare il compimento del tronco Vievola-confine e prendere fin d'ora gli occorrenti concerti col Governo francese, anche per assicurare la prosecuzione della linea dal confine a Nizza. »

Circa le linee di accesso al Sempione, la Giunta propone e il Consiglio approva il seguente ordine del giorno riflettente il tronco Feriolo-Intra.

« Il Consiglio delibera di far istanza presso il R. Governo perchè nella convenzione da stipularsi per la costruzione ed esercizio delle ferrovie Arona-Domodossola ed Arona-Santhià, e da sottoporsi all'approvazione del Parlamento, venga incluso anche il tronco Feriolo-Intra. »

Per la linea tranviaria Ponte Regina Margherita Barriera di S. Paolo

Come è noto, per la costruenda linea tranviaria Ponte Regina Margherita-Barriera di San Paolo (linea che ha sollevato tante proteste per parte specialmente degli abitanti del corso Vittorio Emanuele, presso Porta Nuova) si è iniziata una lite dalla Società Belga, in cui fu coinvolto anche il Municipio.

La Giunta ora informa che furono avviate trattative, che approdarono ad un accordo, per addivenire alla nomina di un Collegio arbitrale in base all'art. 28 delle convenzioni con la Società Belga.

Su questo argomento CEPPI si fa interprete delle lagnanze a cui abbiamo sopra accennato.

Il Consiglio accoglie la proposta della Giunta e conferisce al sindaco i poteri per abbandonare il giudizio in corso e provvedere alla nomina consensuale degli arbitri ed a quant'altro possa occorrere a tutela delle ragioni della città.

Nuovo concorso per l'Esposizione dell'Arte decorativa.

La Giunta propone di approvare un nuovo concorso di altre 50,000 lire in azioni, oltre alle 100,000 già votate precedentemente.

Su questo argomento si impegna una lunga discussione, iniziata da CAGNO; discussione intesa essenzialmente ad affermare fin d'ora il diritto del Comune di disporre dei fondi che potessero avanzare dall'Esposizione del 1902.

ROGGIERI C. F. fa osservare che, per quanto riguarda il concorso da votarsi, essendo esso in azioni, come le precedenti 100,000 lire già votate, è naturalmente rimborsabile.

CATTANEO, assessore, fa osservare che forse tra breve tempo il Comitato dell'Esposizione verrà eretto in Ente morale; quindi il Municipio non ha facoltà di ipotecare in alcun modo i fondi che possono sopravvanzare dall'Esposizione.

Parlano in vario senso PALESTRINO, NASI, MATTIROLO e DANEO.

CAGNO presenta un ordine del giorno in cui, ricordando che l'avanzo avutosi nel 1898 è dovuto essenzialmente ai sopravvanzi verificatisi negli introiti del dazio, approva il nuovo concorso proposto dalla Giunta, ma a patto che il Comitato dell'Esposizione del 1898 riconosca nel Comune il diritto di disporre delle 300 mila lire di cui il detto Comitato ancora dispone.

CEPPI respinge questo ordine del giorno; e la Giunta per parte sua non lo accetta.

Il Consiglio approva a maggioranza il maggior concorso di L. 50 mila in azioni, e altre 100 mila per spese di servizi pubblici relativi all'Esposizione.

Il Consiglio si riunisce poscia in seduta segreta per discutere intorno ad alcune nomine.

Venerdì altra seduta.

Un articolo dell'onorevole Luzzatti.

La proroga dei trattati.

X ci telegrafa da Trieste, 17:

Il *Piccolo della Sera* pubblica un notevolissimo articolo dell'on. Luigi Luzzatti sui trattati di commercio. Egli constata, come rilevò anche nel discorso di Varese, che nessuna Potenza è pronta e che l'unico mezzo per evitare difficoltà di negoziati che potrebbero risolversi in guerra di tariffe è la proroga per uno o due anni dei trattati vigenti. L'on. Luzzatti pone in rilievo che gli Stati Uniti d'America dopo la morte di Mac Kinley intendono modificare la loro politica protezionista, e desiderano concludere trattati colle Potenze europee sulla base delle reciproche concessioni, per cui, per non pregiudicare l'avvenire, la proroga dei trattati s'impone.

I Congressi nazionali

delle Società mutuo soccorso, cooperative, Camere del lavoro a Reggio Emilia.

Ci scrivono da Reggio Emilia, 15:

Come è noto, dal 19 al 21 corrente nella nostra città avranno luogo il 12.o Congresso delle Società cooperative italiane, il 2.o Congresso delle previdenze fra le Società di M. S., il 1.o Congresso nazionale delle Camere del lavoro. Ognuno dei Congressi nei giorni 19 e 20 terrà adunanze separate dagli altri, ma il 21 tutti i delegati si uniranno in adunanza plenaria per discutere dell'*Istituto dell'Ufficio del lavoro*, nominare il Consiglio generale delle tre Federazioni e designare il giornale che dovrà essere l'organo comune. Quest'ultimo Congresso sarà quello della maggiore importanza anche dal punto di vista politico, perchè in esso si vedrà quali rapporti comuni e quale diverso atteggiamento assumeranno, nel discutere la funzione sociale del lavoro, i fautori della *previdenza*, della *cooperazione* e della *resistenza*.

Si calcola in oltre 1200 il numero dei delegati che da ogni parte d'Italia interverranno ai Congressi; nè questa cifra deve sembrare esagerata, se si considera che le Società di M. S. raggiungono il numero di 7000 e che le Cooperative federate sono circa 500.

La Federazione fra le Società operaie di Reggio ha provveduto per l'alloggio dei delegati anche presso Istituti e case private, non bastando all'uopo gli alberghi.

Si crede che il Governo sarà rappresentato ai Congressi dal nostro prefetto.

Gli inviati ed aderenti ai Congressi ottennero parecchie facilitazioni ferroviarie.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

71.o elenco di sottoscrittori:

Totale lista precedente	L. 766,500
Garneri fratelli di Giovanni (Ditta)	» 300
Della Chiesa di Cervignasco conte Angelo	» 100
Della Chiesa di Cervignasco contessa Maria	» 100
Demontel Ottavio	» 100
Gallizio cav. Giovanni (proprietario della Ditta editrice G. B. Petrini)	» 400
Destefani Antonio di Francesco	» 100
Biaret di Briga nobile Giuseppe	» 100
Totale	L. 767,700

La chiusura dell'Esposizione di Venezia prorogata.

Venezia, 16 (*Stefani*). — La Giunta municipale, stante l'affluenza dei visitatori, ha deliberato di prorogare la chiusura dell'Esposizione internazionale d'Arte al 10 novembre.

Un nuovo Circolo artistico a Milano.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 0,40:

E' stato fondato da una quarantina di artisti e letterati un nuovo Circolo artistico, intitolato a Leonardo da Vinci, per propugnare l'idea di un'Esposizione internazionale d'Arte nel 1904, con un premio unico di L. 50,000.

Son giunte le adesioni di Michetti, di Marco Calderini, di Ettore Ferrari, di Ettore Tito, di Adolfo Tommasi, del Boldini da Parigi, del Dill da Monaco, del Kleine dalla Danimarca, del Paulus dalla Germania.

Una Commissione di nove artisti e letterati si presenterà al sindaco per invitarlo a caldeggiare tale iniziativa.

La serata Cariai all'Alfieri. — Una serata d'onore interessantissima si annunzia per domani sera all'Alfieri: quella di Luigi Cariai.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (21)

CUGINA MARIANNA

ROMANZO

di RUGGERO DOMBRE

— Dove essere molto doloroso — si diceva — di non poter sposare la persona che s'è scelta..... Ma lo zio Pietro è troppo buon figlio per disobbedire a sua madre..... So bene che egli potrebbe far a meno del consenso di lei, perchè, infine, è vecchio lo zio Pietro..... O, almeno, non è più giovane..... ha bene trent'anni..... Io, in luogo suo, credo che non sarei tanto sottomessa.... Da altra parte, se egli dovesse essere infelice con quell'americana, sua madre ha ragione di rifiutargli il suo consenso..... A me, proprio, non piace affatto..... Oh! affatto! E' troppo bionda, troppo alta, troppo vecchia...... Sì, troppo vecchia, più vecchia dello zio Pietro, e lo diventerà ancora di più..... E' vero che ella avrà il lusso, l'eleganza..... E' da stupida amare tutto ciò..... in quella maniera....

La signorina Peters, che entrò in quel punto, felicitò la sua allieva sul suo modo di studiare la lezione; del che Marianna fu molto sorpresa, essendo ella, mentalmente, a cento miglia da ciò che faceva.

L'indomani la partenza dello zio Pietro fu annunciata; e il più strano si fu che nè la signora D'Argennières, nè le sue due figlie non si mostrarono sorprese o neppure desolate; erano tristi, è vero, ma parevano ammettere la cosa con tranquillità perfetta.

Gli è che, infatti, quelle signore erano state esse stesse a consigliare al giovane di partire, sperando che la lontananza potesse guarirlo della sua passione.

Pietro s'allontanava punto in collera colla madre e colla sorella; era stato semplicemente convenuto fra lui e la signora D'Argennières che se dopo un anno di navigazione i suoi sentimenti non erano mutati riguardo alla signora Sonnock, se la bella vedova si faceva anche più seria nel tempo della sua assenza, allora si riparlerebbe del progetto di matrimonio..... E si vedrebbe.....

Tuttavia lo zio Pietro era triste e Marianna, che lo credeva anche più infelice di ciò che non fosse in realtà, trovandolo seduto in sala, tutto solo davanti al caminetto, la vigilia della sua partenza, gli si avvicinò in punta di piedi e gettandogli le braccia attorno al collo, come facevano le sue cugine, lo baciò dolcemente.

Sorpreso, egli si rialzò un po' irritato.

— Che fate, Marianna!

— Penso, semplicemente, che siete triste, che soffrite, e mi fa pena vedervi così..... Non vi consola un poco un mio bacio?

Ancora tutto sconcertato, egli la fece sedere accanto a sè.

— Ma, pazzerella che siete, di che v'immischiate?

Ella stette un istante confusa, ed egli riprese:

— E poi voi siete troppo grande per agire in quella maniera.

— Che idea! Lina e Lucia sono più grandi di me e vi baciano.....

— Ma esse sono mie nipoti.

— E io?

— Voi siete una mia lontana cugina..... E poi io non v'ho vista bambina come ho visto le mie nipoti.

— Siete il mio tutore..... E lo baciavo bene il signor Braquinol..... al primo giorno dell'anno e nel mio giorno natalizio — soggiunse ella per rispetto alla verità.

Il signor D'Argennières non potè far a meno di sorridere.

— Grazie del paragone. Il signor Braquinol poteva essere vostro padre.

— E voi no! Infine, — disse Marianna, sospirando e colle lagrime agli occhi, — da tutto ciò risulta che voi non volete il mio bacio; ve lo riprendo e mai, mai, nella mia vita, quando vedrò qualcuno che soffre, gli offrirò la mia affezione.

Disse ciò in tono triste, concentrato, e soggiunse:

— Eccetto a *Troubadour*; i cani, almeno, non s'offendono mai quando li accarezzano.

Egli non l'ascoltava più, non pensava che ad una parola pronunciata da Marianna, avventatamente. Con bruschezza le domandò:

— Come sapete che io sono triste e che soffro?

Ella arrossì, comprendendo che aveva toccato una ferita che, orgogliosamente, egli nascondeva alle nipoti, e, forse, ai suoi migliori amici; per la prima volta ella non disse tutto il suo pensiero.

— Ma, poichè partite per lungo tempo.....

Egli s'accontentò di quella spiegazione; la sala era piuttosto buia e non vide il turbamento della fanciulla.

— Marianna, — riprese egli dopo un istante, in tono grave, — cara Marianna, mentre io non ci sarò, non dovrete essere indisciplinata, nè capricciosa, nè pigra come siete qualche volta, sovente anzi. Colla vostra indocilità voi date il cattivo esempio alle vostre piccole cuginette.

— E' vero, — replicò ella, — non ci avevo pensato..... Bah! sarebbero indisciplinate senza di me..... Rita e Marta sono capricciose.....

— Che direste se, in causa di quell'esempio pernicioso, vi mettessero in collegio?

— Non direi nulla; fuggirei — rispose tranquillamente la fanciulla.

Pietro non si aspettava quella risposta e ne fu sconcertato.

— E poi, — riprese egli, — se non vi mettete seriamente a studiare, non sarete mai altro che un'ignorante. Si dirà di voi: « La signorina di Saint-Louval? è buona, è graziosa, è simpatica, ma così nulla! »

— So sapete come il giudizio degli altri m'importa poco!

— Sia pure! Ma quando verrà per voi il tempo di maritarvi, chi vi vorrà?

Ella si mise a ridere.

— Oh! neppure ciò non m'impensierisce guari..... A maritarmi non ci penso..... E poi, tanto peggio per coloro che non mi troveranno di loro gusto! Amerò chi mi amerà come sono.....

(*Continua*).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia Reiter-Pasta), ore 20,30: *Messalina*. — L. 0 70.

BALBO (spettacolo d'opera e balli), ore 20,45: *La donna curiosa*, opera; *La Fille mal gardée*, ballo. — L. 0 60.

ROSSINI (Comp. Piemontese T. Casiberti), ore 20,30: *La ratojra; Ojpin e bela cera*. — L. 0 50.

GIANDUIA (Marionette), ore 15 ed ore 20,30: *Parìs tèrna a bògé*. — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

interes-antissimo, per il programma variato e divertente, e per la vivissima simpatia che desta il giovane ed intelligente primo attore in tutti gli assidui dei nostri teatri di prosa.

Verranno rappresentati: *Gringoire* di Beauville, *L'Epitaffio* di Maupassant, *Divorziamo* di Sardou.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1236.

La partenza dei Reali da Racconigi.

La beneficenza del Re.

Ci scrivono da Racconigi, 16:

Un patriottico manifesto del sindaco annunziava stamane alla cittadinanza la partenza dei Reali da questo castello, dove soggiornarono per oltre tre mesi, lasciando nell'animo di tutti i racconigesi il più gradito ricordo della bontà loro e nel cuore dei poverelli il più vivo sentimento di imperitura gratitudine per quanto essi fecero in loro sollievo.

Un secondo manifesto, pubblicatosi nel pomeriggio, annunziava la sovrana elargizione di L. 6700, così compartite:

Alla Congregazione di carità L. 4000; alla Società operaia Umberto I L. 1000; e pure L. 1000 pella refezione scolastica invernale; L. 300 alla Società militari in congedo; L. 200 alle Società riunite, ed infine L. 200 da ripartirsi fra le due Bande musicali: la cittadina e l'operaia.

Alquanto prima dell'ora fissata per la partenza dei Reali, nell'interno della stazione si erano date convegno tutte le Autorità cittadine, giudiziarie, politiche, militari ed ecclesiastiche del capoluogo di provincia e del circondario che ossequiarono dapprima Sua Eccellenza il ministro Galimberti, giunto espressamente oggi da Cuneo per salutare i Sovrani alla loro partenza.

Giunti i Reali colla Principessina in vettura di Corte, in mezzo alle più calorose acclamazioni della folla assiepata lungo i viali, ebbe luogo un breve, affettuoso, famigliare ricevimento.

Il Re, che vestiva la bassa tenuta di generale, strinse la mano a tutti i presenti, poscia s'intrattenne più a lungo col ministro Galimberti, col quale dichiarò tutta la sua soddisfazione per questo suo soggiorno.

La Regina, dal canto suo, s'intrattenne alquanto col prefetto comm. Germonio e col sindaco, che le fece omaggio di uno splendido mazzo di fiori a nome della cittadinanza.

Un ultimo evviva salutò i Reali al momento della partenza, evviva che esprimeva loro tutta la nostra riconoscenza e che essi ricambiarono con cortesi inchini.

I nuovi accertamenti sui redditi della ricchezza mobile

Continuiamo lo spoglio incominciato delle tabelle dei nuovi accertamenti sui redditi della ricchezza mobile.

N. B. L'abbreviazione *(c. p. b.)* indica che il reddito imposto nel biennio in corso venne confermato pel venturo.

GRUPPO IV.

Esercizi di macelli e botteghe da macellai.

Amato Giacomo, L. 2954 (c. p. b.) — Bordazza Edoardo, 2250 (id.) — Borgogno Sebastiano, 2538 (id.) — Bono Antonio, 4454 (id.) — Borgogno Lorenzo, 2625 (id.) — Brunetti Vincenzo, 4458 (id.) — Duggia Giuseppe, 3478 50 (id.) — Caffaro Francesco, da 2079 74 a 2376 — Castiero Alberto, 2710 (c. p. b.) — Conte Francesco, 7412 (id.) — Catalogno Domenico e Fratelli, 24,784 (id.) — Calcagno Carolina, da 2234 a 2530 — Candela Giovanni e Tealdi Stefano, 2574 (c. p. b.) — Cavagnaro e De Paoli, 16,894 (id.) — Carutti Giuseppe, 2468 (id.) — Chiesotere Giovanni, 2100 (id.) — Chiariglione Antonio, da 3574 a 4262 — Crivello Giuseppe, da 3028 a 2378 — Cucco Domenico, 4718 (c. p. b.) — Damiani Cesare, da 8966 a 6866 — Destefanis Sebastiano, 2976 (c. p. b.) Durando Eugenio, 3458 (id.) — Catena Carlo, da 4472 a 6156 — Ferrero Vincenzo, 2356 (c. p. b.) — Ferrero Edoardo, 2838 (id.) — Ferrero Carlo, da 2000 a 700 — Fino Clementina, 2188 (c. p. b.) — Floria Clementina, 2304 (id.) — Foglia Tommaso, da 150 a 168 — Fornerie Guglielmo, 2120 (c. p. b.) — Gariglio Giovanni, 3842 (id.) — Gariglio Domenico, 4204 (id.) — Gariglio Antonio, 2034 (id.) — Girardi Domenico, 2256 (id.) — Girardi Vittorio e Rappelli Maria, 4290 50 (id.) — Gragnolo Martino, 3360 (id.) — Giustetto Giuseppe, 3126 50 (id.) — Giustetto Lorenzo, da 2158 a 1655 — Gola Michele, 2052 (c. p. b.) — Lura Antonio, 6328 (id.) — Massone Natale, da 2100 a 5000 — Marinetti Carlo, 4866 (c. p. b.) — Musiotti Bartolomeo, 5742 (id.) — Novarina Michele, 2183 (id.) — Oddone Domenico, 2280 (id.) — Pascheto Raimondo, da 5144 a 7062 — Paschero Giuseppe, 6048 (c. p. b.) — Pavani Felice, 2158 (id.) — Pellandino Antonio, da 2355 a 1525 — Perlo Giuseppina, da 2608 a 2416 — Pernoux Luigi, da 2674 a 2418 — Perino Serafino, da 1000 a 2156 — Perone Antonio, da 2506 a 2820 — Pia Domenico, 3362 (c. p. b.) — Pia Giuseppe, da 4610 a 2910 — Pia Giuseppe di Domenico, da 3360 a 7524 — Pia Scolastica, 16,136 (c. p. b.) — Porcati Emanuele, da 3622 a 4604 — Rabbi Vedova e Figli, 2190 (c. p. b.) — Rezzetti Giovanni, 2144 (id.) — Rebaudengo Enrico, 2132 (id.) — Rosa Giovanni, 2112 (id.) — Rionda Stefano, da 2060 a 2412 — Rissone Vincenzo, da 2074 a 2660 — Rinaudi Giovanni, 2230 (c. p. b.) — Rol Felice, da 3220 a 4310 — Rostagno Guglielmo, 2442 (c. p. b.) — Ruffino Carlo, 2540 (id.) — Sala G., 3538 (id.) — Sennavino Giovanni e Figlia, 2272 (id.) — Scribante G. di Paolo, 2222 (id.) — Bolla Pietro, 4042 (id.) — Serafino Michele, 3702 (id.) — Sodano Battista, 6326 (id.) — Toscanelli Mario, 2074 (id.) — Valle Giuseppe, da 2064 a 2460 — Vacchetti Vittorio da 4356 a 5550 — Vaudagnotti Francesco, da 2794 a 3228 — Vergnano Giuseppe, 2250 (c. p. b.) — Viale Giacomo, 3424 (id.) — Vignolo Giovanni, 2714 (id.) — Vittone Giovanni, da 2474 a 2210 — Viney Carlo, da 2040 a 2766 — Zanotti Bartolomeo, da 4058 a 4872 — Zanotti Ernesto, 2536 (c. p. b.) — Zanotti G. B., 3448 (id.) — Gianotti Martino, 2454 (id.).

Pizzicagnoli.

Antonietti Luigi, salsamentario, L. 3400 (c. p. b.) — Berardo Antonio, id., 2200 (id.) — Berardo Giovanni, pizzicagnolo, da 2145 a 2409 — Berardo Giuseppe, salsamentario, da 2222 a 2572 — Berardo Matteo, salsicciaio, 3615 (c. p. b.) — Berardo Maria Maddalena, pizzicagnola, da 4700 a 5250 — Berardo Pietro, salumaio, da 4200 a 5400 — Borello Giuseppe, salsamentario, 3500 (c. p. b.) — Bossetto Antonio, id., 2300 (id.) — Dessimetto Luigi, id., da 2600 a 2950 — Brusa Candido, id., 2200 (c. p. b.) — Cargnino Domenico, id., 5500 (id.) — Drappero Martino, id., da 2300 a 3360 — Giacobino Celso ed Anselmo, id., 3850 (c. p. b.) — Giacobino Pasquale, id., 4040 (id.) — Giacobino Pietro e Stanislao, id., da 5000 a 7250 — Giacobino Vincenzo, id., 4000 (c. p. b.) — Girardi Agostino, id., da 9000 a 9800 — Girardi Bartolomeo, id., 2150 (c. p. b.) — Griva Vincenzo, id., 2750 (id.) — Lana Giuseppa vedova Giacobino, da 5318 a 12,000 — Mortore Giovanni, id., da 5000 a 5600 — Molgattino Giacomo, id., 5000 (c. p. b.) — Musso Carlo, id., 5000 (id.) — Musso Giovanni, id., 2900 (id.) — Natta Ernesto, id., da 2560 a 4150 — Porta Enrico, id., 2700 (c. p. b.) — Rappelli Giovanni, id., da 800 a 2000 — Rappelli Giacomo, id., 2100 (c. p. b.) — Ronco Enrico, id., 2500 (id.) — Tesione Carlo, id., da 2700 a 3600 — Vial Matteo, id., 2140 (c. p. b.) — Vivenza Pietro e Maria, id., da 7166 a 8027 — Zenone Roberto ed Eugenio, id., 8000 (c. p. b.) — Milano Giovanni, id., da 3000 a 4500.

Pollivendoli, pescivendoli, erbivendoli.

Anselmo Giuseppe, pescivendolo, L. 1000 (c. p. b.) — Biglia Luigi, id., 1000 (id.) — Biotti e Peotero, neg. frutta, 1800 (id.) — Bonavori Giuseppa, erbivendola, 1100 (id.) — Fiocchi Sebastiano, pollivendolo, 800 (id.) — Garis Giuseppe, fruttivendolo, 1100 (id.) — Massaia Delfina in Rocci, verdura, 1000 (id.) — Mariondo Maddalena, pollivendola, 500 (id.) — Paroma Bartolomeo, pescivendolo, 1100 (id.) — Pinna Giuseppe, id., 2000 (id.) — Porchietti Francesco, uova e polli, 4000 (id.) — Prospero G., frutta, 1500 (id.) — Vannone Teresa, frutta e verdura, 800 (id.).

Paste, pane e forni.

Airaldi Giuseppe, prestinaio, L. 3500 (c. p. b.) — Airos Lia, panetteria, da 2400 a 2100 — Aljortino Giovanni, prest., 5500 (c. p. b.) — Arione Stefano, panificio, da 15,000 a 12,000 — Aristi Giovanni, prestinaio, 2500 (c. p. b.) — Aschieri, id., 2700 (id.) — Avataneo Pietro, rivendita pane e farina, 2700 (id.) — Ballesio Lorenzo, pan. e pastic., 2600 (id.) — Barbero Carlo, granaglie, 5000 (id.) — Barbero Vittorio, pan., 3200 (id.) — Bauducco Carlo, fabbr. paste e neg. granaglie, 2500 (id.) — Bargetto Giovanni, pan. 5600 (id.) — Boglietti Giuseppe, id., 2400 (id.) — Bellone Sabina, id., 2500 (id.) — Bertino Battista, prest., 5000 (id.) — Bertinotti Giovanni, pan., 2200 (id.) — Bellas Giovanni, fabbr. paste, 2700 (id.) — Boley Benedetto, pan., da 4380 a 4300 — Boragni Carolina, pan., da 1700 a 2700 — Bosia Giuseppa, pan., 2200 (c. p. b.) — Boley Cesare, pan., 300 (id.) — Brunero Giuseppe, fabbr. paste, 3800 (id.) — Cabodi Pietro, pan., 1500 (id.) — Canavesio Paolo, id., 2600 (id.) — Calvi Carlo, id., 2250 (id.) — Cassato Pietro, fabbr. paste, 8000 (id.) — Casalegno prest., 2200 (id.) — Castagneri Luigi, id., da 3000 a 2600 — Castiatti Vittorio, id., 3000 (c. p. b.) — Cardella Luigi, pan., 2250 (id.) — Capra Pietro, id., da 2455 a 2600 — Cerrina Giacomo, id., 4000 (c. p. b.) — Caretti Marino, id., 22,000 (id.) — Cinotti Francesco, pan. e neg. castagne, 3550 (id.) — Cioccato Luigi, id., 2800 (id.) — Cornero Giuseppina ved. Bertola, pan., da 2000 a 1800 — Dadone Michele, prest., 2000 (c. p. b.) — Danieli G. B., pan. e pastic., 2200 (id.)

— Demaula Filomena, pan., 2600 (id.) — Ducco Giovanni, fabbr. paste, da 12,000 a 13,100 — Ferrero Carlo, pan., 5500 (c. p. b.) — Ferrero Giovanni, id., 2600 (id.) — Ferrero Luigi, id., 3500 (id.) — Fino Fratelli, id., 4000 (id.) — Fornaresio Giovanni, id., 2200 (id.) — Fornaresio Luigi, id., 2700 (id.) — Galetto Chiaffredo, id., 3300 (id.) — Gallino Giovanni, id., 5000 (id.) — Gamba Giovanni, id., 2500 (id.) — Ghiazza Anna ved. Marocco, paste e farine, 3200 (id.) — Ghisolfi Achille, pan., da 1700 a 2700 — Giovanetti, id., 2750 (c. p. b.) — Grivet Giuseppe, id., 2700 (id.) — Lamberti Giovanni, id., 2700 (id.) — Lavatelli Gaudenzio, id., 5000 (id.) — Mattioda Domenico, id., 2600 (id.) — Migliarino Isidoro, pan. e pastic., 5000 (id.) — Modena Giuseppe, id., 2500 (id.) — Motta Marcello, neg. pane e paste, 2200 (id.) — Paolo Giuseppe, prest., 3500 (id.) — Penasso Luca, id., 2500 (id.) — Quaranta G. B., id., 3550 (id.) — Ralangolo Giovanni, id., 2500 (id.) — Ratti Carlo, id., 2200 (id.) — Raggio Carolina, id., 4000 (id.) — Romano Giuseppe, id., 3000 (id.) — Romano e Rosasio Ditta, pane, paste e biscotti, 4500 (id.) — Rovei Maria ved. Vinsino, id., 5000 (id.) — Ruella Bonifacio, id., 3200 (id.) — Sicco Giacomo, fabbricante paste, 2500 (id.) — Sinsia Eugenio, prestinaio, 3000 (id.) — Tosa Bartolomeo, frutta, paste e grano di riviera, 2500 (id.) — Vanzino Battista, panattiere, 2800 (id.) — Vaudano Natale, id., da 2500 a 4860 — Zorzanotti Giuseppa ved. Airoldi, vermicellaio, 2500 (c. p. b.) — Zucca Giovanni, panett., 3000 (id.) — Dragato Caterina, id., 2150 (id.) — Valimberti Pasquale, fabbr. pane e paste, da 4000 a 3800.

I ministri Giolitti e Galimberti a Torino.

Stamane sono arrivati a Torino il ministro dell'interno, on. Giolitti, ed il ministro delle poste e telegrafi, on. Galimberti.

Entrambi hanno preso stanza all'*Hôtel Bologna*.

Consiglio comunale. — La 2ª adunanza del Consiglio comunale avrà luogo mercoledì, 23 corrente.

Per la revisione dei libretti postali di risparmio e per l'iscrizione degli interessi. — Il Ministero ha disposto che vengano ritirati per la prescritta revisione annuale e per l'iscrizione degli interessi scaduti tutti i libretti di risparmio rilasciati negli anni decorsi.

A tale scopo gli Uffici, mentre invitano i titolari dei libretti a presentarli spontaneamente, tratterranno quelli sui quali non siano ancora iscritti gli interessi scaduti a tutto il 30 dicembre 1900 che vengano presentati per qualsiasi ragione. I libretti stessi verranno restituiti al più tardi entro quindici giorni.

Qualora il titolare di qualche libretto dichiari di averlo smarrito, se ne chiederà la duplicazione, se presenta qualche credito per capitale, o l'estinzione, dato che non presenti alcun credito.

La destrezza di un manovratore tramviario. — All'angolo delle vie Arsenale e San Quintino stavano ieri, verso mezzogiorno, per urtarsi l'uno contro l'altro la vettura pubblica N. 61, guidata dal concessionario Moretti Giuseppe, ed il carrozzone tramviario N. 95, linea Valentino, manovrato da Carzo 3 o Paolo.

Nell'imminenza dell'urto, il manovratore della tramvia, facendo uso del freno elettrico, seppe con encomiabile prontezza arrestare il veicolo, evitando una sicura disgrazia.

Il cadavere di una sconosciuta. — Nella bealera a di Settimo venne trovato il cadavere di una sconosciuta dell'età apparente di trent'anni; alta metri 1,61, capelli corti, con sparse peluria sul mento. Veste una giacchetta a maglia nera a righe rosse, sottana nera a piccole righe bianche, scarpe nere, basse.

Ladro in una panatteria. — Ieri una sconosciuta si presentò nella panatteria della signora Converso Angela in via Nizza, N. 27, col pretesto di comperare due soldi di pane.

Approfittando però di un momento in cui si credette inosservata, la sconosciuta cacciò la mano nella ciotola in cui si trovava il denaro della giornata e ne strinse quanti le mani ne poteva contenere.

La signora Converso però se ne accorse in tempo e le obbligò a restituirle il denaro, minacciandola in caso contrario di farla arrestare.

Per sfuggire a questo pericolo, il ladro le restituì dieci lire in monete; e poscia si allontanò.

Più tardi però la signora Converso si avvide che dalla ciotola mancavano lire 15 in biglietti.

STATO CIVILE DI TORINO.

16 ottobre 1901.

NASCITE: 15, cioè maschi 9, femmine 6.

MATRIMONIO: Cavallo Giuseppe con Pilotta Angela.

MORTI: Passuario Felice, d'anni 72, di Biella, agiato, via San Francesco da Paola, 35.

Fasolo Anna, id. 15, di Torino, agiata, via Sagliano, 4.

Fiamianda Maria (ved.) nata Rossi, id. 80, di Torino casalinga, corso San Maurizio, 77.

Boriano Filippo, id. 81, di Torino, pensionato, via dei Fiori, 1.

Lisa Giovanni, id. 81, di Torino, falegname, via Belvedere, 16.

Valtonetto Antonio, id. 55, di Torino, contadino, stradale Badia di Stura, 487.

Curletti Antonio, id. 62, di Montegrosso d'Asti, contadino, via Circonvallazione, 155.

Valentino Letizia, id. 50, di Torino, casalinga.

Bonoforti Maria, id. 78, di Arona, serventa.

Sacchetti Andrea Giuseppe, id. 47, di Vigevano, parr. Ghigo suor Rosa, id. 51, di Torino, religiosa.

Romanetto A. (v.) n. Barra, id. 81, di Villanova d'Asti.

Devoto Maria Ester, id. 32, di Boromasca, casalinga.

Castagneri Carlo Giovanni, id. 60, di Torino, calzol.

Sotta Giovanni, id. 75, di Airasca.

Bella Giovanni, id. 43, di Saluzzo, sellaio.

Chiabotto Giuseppe, id. 54, di Casello Torinese, bracc.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 4.

NECROLOGIO.

Alessandria. — Lunedì, 15 corrente, dopo breve malattia, moriva il pubblicista Giovanni Maria Ficcone, direttore del giornale d'Alessandria *Vox Tranquilla*.

Alla famiglia del compianto collega le nostre sincere condoglianze.

COSE LIETE.

In questi giorni è stato firmato il decreto che nomina cavaliere della Corona d'Italia il nostro ottimo avv. Giuseppe Mario Viarengo, attivo, diligente, solerte socio di una fra le più reputate ditte editrici d'Italia, benemerita per pubblicazioni patriottiche di grande valore. L'amicizia che ci lega all'avv. Viarengo, se non ci permette di dire sul giornale tutto il bene che ne pensiamo, non ci vieta di rallegrarci cordialmente con lui per la meritata onorificenza.

ULTIME NOTIZIE

Il processo Palizzolo.

(Per dispaccio alla Stampa)

Bologna, 17 ottobre.

Udienza antimeridiana.

Continua la deposizione del vice-brigadiere *Sorrentino*.

Il *presidente* gli domanda che cosa pensi del delitto.

Sorrentino risponde chiaramente: «Fino dal 1892 mi feci il convincimento della reità degli imputati, non escluso Palizzolo, che aveva interesse a disfarsi del Miceli per l'eredità Gentile.»

Succede una contestazione circa l'arresto del Bruno. Questi sostiene di essere stato rilasciato. *Sorrentino* non lo esclude.

Un *giurato* fa alcune interrogazioni.

Si richiama *Sorrentino*.

L'avv. *Altobelli* domanda una spiegazione.

Presidente: «Lei non c'entra nella causa.»

Si ode *Trapea Domenico*, maresciallo di pubblica sicurezza. Egli si unì al delegato Mirone nelle ricerche degli assassini; vide le doppiette di Trapani e dei Vitali sequestrate. Queste doppiette presentavano segni di essere state sparate di fresco. Interrogato, risponde che la vedova Marano accusò subito il Vitale ed il Trapani e dubitò anche di Bruno. Il teste non rammenta se ella fece anche il nome di Palizzolo.

Non più peste a Napoli.

Roma, 17 *(Stefani)*. — Un'ordinanza sanitaria odierna dispone che essendo decorsi dieci giorni interi nell'isolamento nell'isola di Nisida, dall'ultimo caso di peste accertato a Napoli, e non essendosi verificati posteriormente altri casi nè a Napoli nè altrove, venne oggi revocata l'ordinanza di sanità marittima del 25 settembre, recante le disposizioni circa le provenienze da Napoli.

La fine dell'agitazione fra gli studenti universitari di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 10,35:

Stamane, per evitare nuovi disordini, il rettore dell'Università fece affiggere un manifesto, col quale si annunzia agli studenti che il primo appello per gli esami dei non laureandi comincerà solo il 5 novembre. Gli studenti sono contenti della dilazione. L'agitazione è finita.

Le dichiarazioni dell'avv. Tavani sul caso del senatore Saredo.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 9,50:

Continua la polemica intorno alla famosa busta contenente la dichiarazione del Musella, con la quale questi desisteva dal noto ricorso contro il senatore Saredo.

Il *Mattino* dice che tutti i tentativi di difesa non riusciranno a riabilitare il Saredo.

La *Propaganda* pubblica una lettera dell'avvocato Giuseppe Tavani, che fu difensore del Musella, il quale dice che dopo i commenti che sono stati fatti sul plico cerulo di uscire dal riserbo finora tenuto, poichè, se quel deposito rappresentasse un'azione poco corretta, ciò vorrebbe dire che egli vi si è associato a scapito del suo decoro. La dichiarazione del Musella fa sapere che egli non ha più insistito perchè in grado di nuovo fosse mantenuta in causa, e prova due cose. 1.o che il Musella non ricorse mai a un cattivo mezzo per impedire al Saredo di deporre; 2.o che il Saredo insistette, alla sul giudizio, sia con una dichiarazione che ottenne, per riacquistare piena libertà di azione che lo mise in condizione di rendere gran bene al Comune, rendendo una deposizione dalla quale solo poteva sperare un esito favorevole alla difesa del Municipio.

L'avv. Tavani protesta contro la voce corsa sulla sua cooperazione e contro le insinuazioni che vanno in giro. Conclude che non tradì mai il segreto professionale, perchè giudica quest'azione la più disonesta che possa venir commessa da parte di un difensore. E la cosa sarebbe tanto più disonesta, perchè diretta a dare impronta di disonestà ad un azione compiuta a scopo onestissimo, sia da parte del Saredo, sia da parte del Musella.

Riunioni elettorali a Napoli.

La scissione fra progressisti ed unitari. Le merci al Punto Franco.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 8,55:

L'Associazione progressista, presieduta dal duca di Noja, deliberò ieri sera, in una riunione finita a tarda ora, di rompere ogni trattativa colla Associazione unitaria, la quale fa capo a Summonte. L'Associazione progressista, aderendo al movimento unitario, voleva esclusi dalla lista i nomi di coloro che ebbero parte principale nell'ultima amministrazione. L'ex-sindaco Summonte ed alcuni suoi cooperatori della disciolta Amministrazione, lasciarono invece comprendere che il movimento doveva avere carattere di battaglia contro i fatti stati determinati dall'inchiesta. Il duca di Noja ed i suoi amici non accettarono il criterio della lotta per la riscossa, che giudicarono in questo momento inopportuna.

Il prefetto Tittoni, ritornato ieri sera da Roma, invitò per oggi nel suo gabinetto una rappresentanza della Camera di commercio, per discutere la questione delle merci al Punto Franco, dopo gli accordi presi coi ministri competenti.

I Reali in viaggio.

Bologna, 17 *(Stefani)*. — Il treno reale, preceduto dalla staffetta, è giunto stanotte alle ore 0,21, e proseguì per Ancona alle ore 0,30.

Il principe Bonaparte a Pinerolo.

Ci telefonano da Pinerolo, 17, ore 11:

Stamane, col treno delle 10,30, giunse a Pinerolo il principe Bonaparte, il quale in forma privatissima si recò a visitare la Scuola di cavalleria.

Il colonnello comandante la Scuola gli offrirà a mezzogiorno un *lunch*, dopo di che accompagnerà il principe a fare una visita al galoppatoio di Baudenasca.

Per la cessione della Manciuria alla Russia

Proteste di autorevoli cinesi.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 9:

Il *Times* ha da Pechino che una nuova convenzione relativa alla cessione della Manciuria alla Russia è in corso di trattative ed è condotta sulla falsariga della convenzione antecedente, interrotta, com'è noto, dall'azione delle Potenze.

Dei nuovi negoziati sono stati incaricati Lessar, rappresentante dello czar, e Li-Hung-Chang, rappresentante dell'imperatore della Cina.

Il corrispondente del *Times* accusa Li-Hung-Chang di essere asservito agli interessi della Russia, come nessun altro cinese sarebbe fare.

Aggiunge che la convenzione è stata già stesa e che si lavora solo ad alcuni ritocchi finali.

Infine fa rilevare che contro la cessione della Manciuria protestano il principe Ching, non che varii vice-re, fra i quali quello della provincia dell'Yang-Tse, che parteggia per gli inglesi.

Una guerra russo-giapponese?

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 9:

Il *New York Herald* ha avuto da un medico americano, ritornato dal Giappone, l'affermazione che una guerra fra il Giappone e la Russia è inevitabile. Si fanno, infatti, preparativi militari considerevoli. La causa del conflitto verrebbe dal fatto che il Giappone vuole impadronirsi della Corea, perchè teme che la presa di possesso della Manciuria da parte della Russia sia l'avviamento ad un'invasione della Russia in Corea.

Nel Sud-Africa.

Alla caccia di Botha - I boeri vicino a Cape Town

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8.30:

Mancano notizie precise sulle operazioni di Botha e sulle forze inglesi che lo inseguono. Si suppone che il pessimo tempo abbia interrotto tutte le comunicazioni, seppure Botha non è già riescito a svincolarsi dal cerchio delle forze inglesi.

I giornali intanto si consolano della mancanza di notizie, affermando che Krüger se ha ricevute ed è ansiosissimo sulla soluzione dell'attuale fase della guerra. Si afferma che l'*entourage* di Krüger è preoccupato dal fatto che le ultime informazioni avrebbero annunziato che Botha ha tutti i suoi movimenti impacciati per le spaventevoli piogge cadute nell'ultima settimana.

— I boeri della Colonia del Capo, sotto il comando di Moritz, Smith e Theron han raggiunto e superato i posti presso Hoetjers Bay. Si afferma anche che abbiano ricevuto armi e munizioni di contrabbando. Quella baia si trova a sessanta miglia da Cape Town.

Un ufficiale boero condannato all'impiccagione.

Cradock, 17 *(Stefani)*. — Il luogotenente boero Breda fu condannato all'impiccagione per distruzione dei treni. Kitchener confermò la sentenza.

I facchini olandesi e la pace.

Un blocco pacifico contro l'Inghilterra.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 8,45:

I facchini dei porti olandesi pubblicano un proclama, col quale si stabilisce di rifiutare il servizio di scarico alle navi mercantili inglesi finchè duri la guerra sud-africana. Il boicottaggio comincerà al 1.o di gennaio.

La Corporazione dei facchini olandesi inviterà le Corporazioni di tutti gli scaricatori d'Europa alla solidarietà in modo che si faccia un efficace blocco pacifico contro l'Inghilterra.

Il segretario di Stato Hay.

Washington, 17 *(Stefani)*. — Hay ha ripreso le funzioni di segretario di Stato.

La gravissima situazione a Montceau-les-Mines.

I minatori si armano — Miseria intollerabile

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,30:

Si constata che continua l'invio dei fucili a Montceau-les-Mines. Arriverebbero fucili a quattromila, e sono fucili del Governo, che vengono trasformati da una fabbrica di Saint-Etienne, e venduti a privati. Qualche tempo fa venne sequestrato un invio, e fu aperta l'istruzione, ma i periti dichiararono che non si trattava di armi di guerra, mentre poi portano perfettamente fino a trecento metri. Ora il Governo cerca nelle leggi i mezzi di arrestare l'inquietante armamento. Pare che i prefetti, in caso urgente, possano far sequestrare i fucili e le munizioni dalle Autorità militari.

Si presero inoltre misure per impedire l'inondazione dei pozzi delle miniere, alzando i muri. I posti isolati si aumentarono con forze militari e con seicento gendarmi.

Il maire socialista di Montceau, pur essendo alieno dalle violenze, dichiara che una miseria intollerabile regna nella regione.

Vien lamentato che le Camere non si siano riunite anticipatamente per discutere le domande dei minatori. Intanto la Commissione del lavoro conchiuse la sua inchiesta coll'affermazione che la riduzione ad otto ore di lavoro rovinerebbe la produzione mineraria della Francia, rendendola tributaria dell'estero.

Per un giornalista anarchico.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,30:

Nella riunione che si tenne iersera, nella sala di via Santa Isaura, per protestare contro la condanna del giornalista anarchico Tailhade, erano presenti alcune signore, quasi tutte straniere. Presiedette Gustavo Kahn. Pochi erano gli operai intervenuti. Si lessero lettere di Zola, di Mirbeau e di altri scrittori, quindi Kahn, Tailhade, Gohier, Pressensé, Sembat, attaccarono violentemente la Società e il Governo dello tsar, la Magistratura, ecc.

Parlarono quindi gli anarchici più avanzati, lagnandosi che il manifesto accennasse solo a Tailhade e non al gerente Grandidier, condannato con lui per offesa allo tsar, e sbeffeggiarono gli intellettuali, insinuando che il Tailhade non farebbe l'anno di carcere cui è condannato. Nondimeno l'adunanza terminò in relativa calma.

Varie da Parigi.

Centomila lire di danni per le feste franco-russe — Il re dei belgi negli Stati Uniti — La morte del duca di Alba.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 9,10:

I guasti che deve pagare il Governo per le manovre di Reims e la rivista di Betheny ascendono a centomila lire.

— Si annuncia che il re del Belgio farà un viaggio agli Stati Uniti, visitando le principali città. Ciò desta grande eccitazione tra i repubblicani di America.

— E' morto a New York il duca di Alba, nipote dell'imperatrice Eugenia. Egli è stato vittima di una pneumonia presa alle regate.

Giudizi ottimisti sul Parlamento austriaco.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 8,35:

Tutti i giornali dedicano l'articolo di fondo alla riapertura del Reichsrath. La *Freie Presse* opina che, malgrado non siano cessati gli antagonismi nazionali, si avrà la pace parlamentare consimile a quella pace dei popoli, la quale è garantita specialmente dall'orrore salutare dei sacrifici che imporrebbe una nuova guerra.

Il *Tagblatt* dice che la nazione attende che il Parlamento faccia il proprio dovere, avendosi novamente fiducia in esso.

Il *Fremdenblatt* rileva che il Parlamento è in continua via di guarigione.

Il *Reichswehr* pure dice che il polso è divenuto più calmo e la fase dell'ostruzione acuta è stata superata.

I disordini in Ispagna.

Siviglia, 17 *(Stefani)*. — Fu ordinata la chiusura di tutti i Circoli. I principali agitatori anarchici furono arrestati ieri. L'ordine non fu più turbato.

* * *

Oviedo, 17 *(Stefani)*. — Ogni lavoro fu sospeso. Il vescovo interruppe il giubileo, stante l'attitudine della popolazione.

* * *

Madrid, 17 *(Stefani)*. — *Camera*. — Il ministro della guerra annunzia che la tranquillità è ristabilita a Siviglia. I negozi sono riaperti ed il lavoro venne ripreso. Legge il progetto riducente a 40.000 uomini il contingente della leva del 1902.

Un proclama del nuovo emiro.

Simla, 17 *(Stefani)*. — L'emiro ha emanato un proclama al popolo, annunziante che lo tratterà con benevolenza, ridurrà le imposte ed aumenterà il soldo alle truppe.

Il granduca d'Assia in Italia.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 9:

Ieri il granduca di Assia è partito per l'Italia, dove si tratterrà lungamente.

Per la perdita della controtorpediniera "Cobra,,

Londra, 17 *(Stefani)*. — Il Consiglio di guerra emise la sentenza relativamente alla perdita della controtorpediniera *Cobra*, che fu attribuita a debolezza nella costruzione. Il Consiglio esprime rammarico che l'Ammiragliato abbia fatto siffatto acquisto.

La spedizione tedesca al Polo Sud.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 8,50:

Il *Reichsanzeiger* pubblica la prima corrispondenza che gli perviene sulla spedizione al Polo Sud, datata da Porto Grande. Vi si narrano le prime operazioni di scandaglio, le indagini sulla temperatura, sulla salsedine e sui bacilli in alto mare.

A Porto Grande si trovava una nave mercantile italiana, che all'arrivo della spedizione tedesca inalberò, per saluto, la bandiera germanica. Gli equipaggi si scambiano saluti ed auguri.

[illegible] la spedizione conta di toccare la Città del Capo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 16 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 731.8; ore 15: 732.1; ore 21: 732.4.

Stato atmosferico — ore 9: coperto; ore 15: nuvolo a sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 17.1.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 9,7 Massima + 15,9

(Piazza Castello - Nella sicola al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 16 + 15,8

Temperatura minima della notte dal 15 al 16 + 9,8

16 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 50; tramonta alle ore 17, minuti 35.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22:

Temperatura massima diciannove, minima quindici.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 17 ottobre.

Rendita corso medio d'uff. 101 52 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	102 30	102 30	— —	— —
Svizzera 3 1/2	102 05	102 15	— —	— —
Germania 4	126 12	126 10	— —	— —
Londra 3	25 67	25 69	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 101 52 1/2, 101 65.

Rendita 5 0/0 per f.c. 101 67 1/2, 101 65, 101 67 1/2, 101 65.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Cred. It.	
B. d'Italia	863 — 864 —	B. Sconto	518 — — —
Ferr. Mer.	709 50 710 50	Carburo F.	168 — 140 25
Ferr. Med.	525 50 525 50	Fiatto	174 50 175 —
B. Comm.	660 — 661 —		284 50 285 —

Cronaca della Borsa. — 17 ottobre. — Nessun mutamento sensibile e degno di nota sul nostro mercato di stamane, tranne l'arrestarsi del cambio che riesce a riacquistare pochi 5 centesimi dal corso di ieri, a 102 25.

La Rendita anch'essa con insignificante miglioramento dall'ultima Borsino segna 101 65, 101 675 f.c. con 10 centesimi di scarto pel contanti.

Sostenute sempre la Banca d'Italia e la Banco Sconto; le Comit resistono difendendo il corso di 660, i Credito Italiano e i Ferroviari sempre offerti e deboli malgrado buone ricompre.

La reazione questa volta più intensa della prima non dovrebbe più durare a lungo specialmente per la Rendita, se non si vuol perdere in pochi giorni il beneficio conquistato con lungo lavorio di mesi e mesi.

Ieri mattina segnalavamo a 15 centesimi il riporto dell'Italiano a Parigi sulla fede dell'*Agenzia Stefani*, e di telegrammi privati. La quota ufficiale giunta nel pomeriggio, la quota centesimi 15 a 19 cioè in media centesimi 17, e noi rettifichiamo.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

16 ottobre 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	101 65	101 675	101 50	101 55
Id. fine mese	101 775	101 65	101 675	101 70
Id. 4 1/2 0/0	110 75	110 40	111 —	110 50
Az. Meridionali	710 50	711 —	711 —	711 50
» Mediterranee	527 —	526 10	527 —	526 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	540 —	— —
» Banca Italia	843 50	863 —	— —	— —
» B. Comm. It.	661 —	661 50	— —	— —
» Credito Italiano	515 —	519 —	— —	— —
» B. Sconto e sete	—	168 —	— —	— —
» Banca Generale	62 —	61 —	62 50	62 —
» Rubattino	437 50	426 —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	403 50	403 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1541 —	1545 —	— —	— —
» Condotte Venete	95 —	94 50	95 —	97 —
» Edison	437 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	141 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	96 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	173 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	814 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	274 —	— —
» Ferriere Ital.	168 —	167 50	— —	168 —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	315 50	315 75	315 75	315 50
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	102 25	102 175	102 20	102 25
» Svizzera	102 075	— —	— —	— —
» Londra	25 69 —	25 68 —	— —	— —
» Germania	126 10	126 10	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 16 ottobre.

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 46
» » 3 1/2 0/0	101 70
Rendita italiana 5 0/0	99 20
Cambio su Londra a vista	25 10 5
Consolidati inglesi	93 5/16
Obbligazioni Lombarde	468 50
Cambio sull'Italia	2 1/4
Turco Nuovo	25 67
Banca di Parigi	964 —
Tunisino	490 —
Egiziano 4 0/0 rend.	109 95
Rendita Ungherese 4 0/0	103 —
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	69 85
Banca Ottomana	582 —
Argento fino	97 —
Credito Fondiario	678 —
Suez	3860 —
Lotti Turchi	100 50
Ferrovie Meridionali	685 —
Rendita Russa nuova	82 80
» Portoghese 3 0/0	25 05
Banca di Francia	3800 —
Cambio Madrid	42 60

Tendenza pesante

BORSA DI VIENNA, 16.

Credito Austriaco	673 50	Cambio su Londra	239 —
Lombarde	73 —	Lire italiane (carta)	93 80
B. Anglo-Austriaca	263 —	Rend. Austr. (arg.)	98 65
Austriache	638 50	Id. in carta	98 50
B. Austro-Ungarica	16 30	Union Bank	518 —
Napoleoni d'oro	19 01	Rend. Austr. in oro	118 85
Argento	100 —	Ungherese in oro	92 85
Cambio su Parigi	95 05	B. Paesi Bassi	395 —

Tendenza ferma

BORSA DI BERLINO, 16.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	51 60
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	63 01
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	99 00
Credito Austr.	178 50	Ferr. Meridionali	127 70
Rendita Italiana	99 50	Ferr. Mediterranee	103 10
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	100 40	Rosso (contanti)	216 15
Rend. Turco 1 0/0	23 40		

Tendenza ferma

BORSA DI LONDRA, 16 (Chiusura)

Consol. inglese	93 5/16	Egiziano 1863	105 1/8
Rendita italiana	99 —	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Argento fino	26 9/16		
Spagnuolo	69 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	5,000
Turco nuovo	23 1/4		

Cambio ufficiale per il 17 ottobre L. 102 20

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, ottobre (sera)

			15	16
Farina 12 m. — pel corrente	Fr.	»	26 90	26 90
» — per novembre		»	26 90	27 —
» — a 4 mesi da novembre		»	27 25	27 30
» — a 4 mesi primi		»	27 50	28 —
Mercato fermo				
Zucchero rosso in disp.	Fr.		23 —	23 11
» raffinato id.		»	28 75	28 75
Mercato calmo				
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.		23 12	23 25
» a 4 mesi primi		»	24 50	24 62
Mercato fermo				

LIVERPOOL, ottobre (sera) 15 16

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani ed Egiziani calma — Surate ferma — Domanda per il mercato in generale moderata

Vendite della giornata	Balle N.	7.000	8,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la esportazione	» »	5,500	7,500
Importazioni	» »	—	8,000
Americani a consegnare			
per corrente	D.	4 47/64	4 48/64
per ottobre novembre	»	4 37/64	4 38/64
per dicembre gennaio	»	4 15/32	4 17/64
per febbraio-marzo	»	4 3/16	4 13/64

Americani: in ribasso di 1/16

M. G. Broach in rialzo di 1/16

Bhownugger, Good [illegible] N. 1. Oomras, Good Oomras in rialzo di 1/32

HAVRE, ottobre (sera) 15 16

Cotoni — Vendite	Balle N.	2.000	2,000
Mercato sostenuto			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	40,000	32,000
Mercato fermo			

ANVERSA, ottobre (sera) 15 16

Frumento — Mercato sostenuto			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» » 3 mesi ultimi		» 18 1/2	18 1/2
Mercato fermo			

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino).

17 ottobre.

Alba — Barbera mg. 4000 da L. 1 50 a 1 80.
Nebioli mg. 500, da L. 1 65 a 2.
Freisa mg. 800, da L. 1 50 a 1 90.
Nebiolo mg. 3500, da L. 2 a 2 60.
Uve diverse mg. 5100, da L. 1 05 a 1 60.

Asti — Barbera da L. 1 40 a 2 60.
Uve comuni da L. 0 70 a 1 70.
Totale mg. 25,000.

Canelli — Moscato mg. 1781, da L. 1 a 1 20.
Barbera mg. 679, da L. 1 a 1 75.
Uvaggio mg. 1203, da L. 0 85 a 1 80.
Freisa mg. 1203, da L. 1 45 a 1 75.

Chieri — Freisa mg. 18,000 da L. 0 50 a 1 70.

Nizza Monferrato — Barbera mg. 2000, da L. 1 16 a 2 80.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*
— (26) —

LA
MENZOGNA VIVENTE
STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Foà

Così l'infelice padre non si vide soltanto privato della tanto sospirata presenza di suo figlio, ma altresì coinvolto nel più inesplicabile mistero che gli si fosse mai presentato nella profonda esperienza della sua vita. L'astuzia e l'abilità che avevano così spesso apportato altrui la felicità, sembravano venirgli meno nella propria causa.

Niuno potè mai comprendere appieno le sue sofferenze, le sue lotte per districare le fila del mistero orribile. Ma a misura che il tempo passava, anche l'occhio più indifferente non avrebbe fatto a meno di notare il triste mutamento che si faceva nel povero vecchio. La sua fronte s'era oscurata, gli occhi erano divenuti infossati, i capelli incanutivano rapidamente sotto il cocente dolore.

Per le nuove ladresche imprese del *Rat* la sua mente ebbe tuttavia uno svago nel còmpito più difficile che mai di catturare l'audacissimo ladro, ciò che aveva la sua spiegazione nel rapido mutamento di personalità che s'effettuava nel *Rat*, dopo aver commesso il furto, rientrando nella finzione di sir Lorenzo Huntingford.

Così l'associazione dei due complici, già disciolta, s'era rinnovata sulla promessa dei migliori risultati.

Oltre ogni dire doloroso fu l'effetto che quella ricaduta produsse nel *Rat*. Una volta ancora lo sciagurato sentiva che, ad onta di tutti i suoi sforzi per redimersi, egli ripiombava sempre più in fondo al fango ed alla colpa. Ma egli proseguiva impavido sul cammino tracciatosi, facendo tacere i suoi sentimenti di rivolta perchè nulla mancasse all'adorata sua creatura.

IV.

La redenzione.

Qualunque fosse il progetto che Royal aveva in origine formato sulla sorte di Magda Brandon, la sua condotta verso di lei doveva essere completamente mutata dopo l'assassinio del gobbo.

Egli non sapeva della presenza d'alcuna donna nella casa, fuorchè di Magda e della vecchia megera che serviva da fantesca. Quando la fanciulla era rimasta esterrefatta sulla soglia della stanza, egli non aveva neppur avuto il tempo di sbarcare il volto, tanto era stata la rapidità con cui il *Rat* le aveva gettato sul capo il suo soprabito; ed era poi in uno stato di troppo eccitazione per essere in grado di notare la differenza nell'altezza e nelle forme di Magda. Non era nemmeno riuscito a scoprire la diversa personalità dal timbro della voce, giacchè era stata rotta dai singhiozzi e quasi soffocata sotto le falde del soprabito.

Perciò, secondo lui, era fuor di discussione che fosse Magda la sola testimone del suo delitto, oltre al suo complice; se quindi egli la faceva subito sua moglie, niun dubbio che il terribile segreto sarebbe tenuto celato per sempre.

Mentre si trovava in quello stato di perplessità, fu indicibilmente sorpreso sapendo dalla vecchia fantesca che Magda non aveva affatto perduto la vista.

Ma non comprese neppure allora la verità, ricordandosi appunto che il *Rat* aveva espresso il dubbio che il veleno fosse di troppo vecchia data per riuscire radicalmente efficace. Avrebbe tuttavia dovuto scoprire il suo inganno se il suo complice non l'avesse tenuto completamente all'oscuro sulla dolorosa esistenza di sua figlia.

... solo partito a prendere per la sua salvezza si era dunque di sposarla.

Colla maggior fretta possibile prese le necessarie disposizioni, e gli fu di grande sorpresa il sentire che Magda accondiscendeva volonterosamente ai suoi desiderii.

Così, senza indugio, venne celebrato il matrimonio, e fu soltanto in seguito ad una fortuita parola che Royal comprese finalmente il suo grande inganno.

L'ira che lo colse allora, è indescrivibile, quantunque ebbe ancora il buon senso di non aggravare il pericolo col tradire la sua causa. I suoi impulsi brutali avrebbero voluto far cadere sul capo della sposa la condanna per il fallo ch'ella non aveva commesso, liberandosi così d'un imbarazzo che per sempre doveva ricordargli la propria dabbenaggine. Ma si convinse che non gli sarebbe facile il compito. D'altra parte, ora non avrebbe mai potuto far tacere la fanciulla, chiunque ella fosse stata, che aveva realmente presenziato alla tragica scena.

Anche nella sua cieca collera dovette piegarsi a questo logico ragionamento, e si comportò in conseguenza. Volle tuttavia avere un vantaggio dal suo matrimonio.

Trattavasi di strappare a Magda la promessa che la loro unione, almeno per un certo periodo di tempo, sarebbe stata mantenuta segreta. Appoggiò la sua domanda colle più plausibili ragioni, facendole comprendere che il suo fine non era che il bene della sposa; così ella si fece una premura d'accontentarlo. Ella non poteva immaginarsi quanto quella promessa le sarebbe costata!

La vecchia strega in Narrow-Lane, conosciuta col soprannome di mamma Hatch, era completamente all'oscuro degli eventi della notte fatale, per l'orribile stato di ubbriachezza in cui si trovava piombata. Al suo risveglio, il mattino dopo, s'era vista sfacciatamente mortificata, constatando che l'ospite dell'anello di rubini era scomparsa. Non osò tradirsi, col fare delle imprudenti interrogazioni; si limitò soltanto a concludere che la mariuola era riuscita a corbellarla.

Se Magda avesse amato Royal di un amore meno intenso, l'avrebbe certamente abbandonato. Ma ella credeva di avere il potere di salvarlo dalla via del male, e s'avvinse con tutte le forze a lui, per redimerlo. Fu una scena terribile, e, strano a dirsi, il cuore della donna riportò quasi la vittoria.

E' pietoso tacere le parole che il furfante adoperò nella lotta odiosa, nè occorre dire con quale crudeltà egli calpestò il tenue velo che aleggiava ancora sulla loro vita di sposi. Nel suo indicibile orrore per l'essere abbietto a cui ella si sapeva unita per sempre, senti che l'orgoglio superava il suo amore, e le venne improvvisamente la determinazione di fuggire senza indugio da un uomo così malvagio.

Ciò era quanto egli più temeva; con un salto le impedì di porre ad effetto il paventato proposito, dicendole con voce brutale che ella gli apparteneva, ch'era cosa sua..... e che non l'avrebbe mai lasciata partire.

La povera giovane era indietreggiata dinanzi allo sguardo lampeggiante d'odio. Nell'atto, il suo sguardo era caduto sulla rivoltella, che trovavasi a portata di mano, — l'arma che Leonardo credeva aver adoperato tanto colpevolmente, — e, cogli occhi scintillanti per l'angoscia, l'aveva puntata risolutamente al cuore.

Ma Royal fu pronto ad arrestarle il braccio.

— Che volete fare? — le gridò aspramente.

— Mi voglio uccidere! — proruppe la giovane, con voce piena del più profondo dolore.

(Continua).

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

Archivio di Diritto Industriale
in rapporto al Diritto penale

Violazione delle privative industriali — Contraffazioni — Reati attinenti al commercio ed alle industrie.

Pubblicazione mensile diretta dall'avv. Amedeo Levi.

Il fascicolo 8.o contiene:

PARTE I. — *Giurisprudenza*: Cassazione, Appello, Tribunali.
PARTE II. — *Articoli*: Indennità di licenziamento ad operaio che si è posto in sciopero.
PARTE III. — *Risoluzioni quesiti.*
PARTE IV. — *Leggi e notizie di interesse commerciale e industriale.*

Abbonamento annuo L. 6.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso la Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

STUDIO D'ARTE
Via San Quintino, 33.
Le iscrizioni ai *Corsi di figura, Paesaggio e Stile ornamentale*, si ricevono dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Chiedere programma). c 13361

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare e da vendere

Da affittare
Due camere, prospicienti corso Valentino, mobiliate, entrata libera sul pianerottolo, anche uso studio. — 35, via Principe Tommaso. c 13321

Da affittare
via San Secondo, 35: spaziosi locali per uffici, laboratori, magazzini. — Pel 1.o aprile: alloggio signorile al 2.o piano, di 8 camere, con tutte le comodità moderne. 12155

Affittasi
via Pietro Micca, N. 17, *Bellissimo alloggio* terzo piano, 11 camere completamente a nuovo, prezzo mite. c 12779

Signorile appartamento
di 5 camere mobiliato e cucina, tutte comodità moderne, piano 2.o, vicino stazione P. N. — Scrivere M. Cauda, via Sacchi, 16.
Bel pianoforte da vendere. c 13359

Cerco affittare
1.o aprile 1902, ricco, signorile, elegante alloggio, non oltre secondo piano, dalle 12 stanze in su. Luce elettrica, gabinetto bagno, ecc. inglesi. — Scrivere C. C. C., posta, Torino. c 13382

Vendo casa
con giardino, cortile, ecc., fuori Barriera. Reddito netto L. 1870. Prezzo L. 40,000. — N. P. 54, posta, Torino. c 13182

Offerte e domande d'impiego

A. Sacerdote
via Roma, 37, cerca abili lavoranti sarte *jupières*. c 13356

Abili produttori
Assicurazione infortuni ed informatori cercansi tutta Italia. Referenze ineccepibili. — Antonelli, *Assurdo*, Torino. c 13353

Cercansi subito
abili piazzisti in pubblicità ed assicurazioni. — Provvigione larga, guadagno immediato. — Antonelli, corso Regina Margherita, 131, Torino. c 13334

Si cercano
abili operaie per la confezione dei pacchi di caffè e signorine per la vendita. Ottimo retrattamento. — *Splendor-Bar.* 13353

Chimico industriale
venticinquenne, pratico industrie, perfetta conoscenza italiano, tedesco, francese, cerca posto in primario Stabilimento. — Scrivere al N. c 13211, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ricamatrice
in oro, capace, richiesta d'urgenza per Nizza (Francia). — Scrivere subito Armandi, rue Vernier, 1. 13321 M

Lingua tedesca
Signora offre lezioni con metodo breve e facile. *Prezzi* miti. — Scrivere Casella 25, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13336

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Donna mia. Martedì ventidue giungo Torino ore 11. Attendimi stazione. Pomeriggio! Riparto sera. Ardentissimi... c 13351

Norio 6. Allarmato tuo silenzio ti prego scrivermi subito; qui nulla di nuovo. — Ti adoro. c 13346

Unque Poverina!..... Ma se non vogliono non fasiete. Resteremo amici. c 13363

Verona. Inquieta mancanza tue notizie, tuo cenno renderebbemi contento. Saluti. c 13343

18 Settembre. Mai come ora soffro la tua lontananza, sospiro il momento averti fra le braccia e dirti quanto t'amo. Cento auguri i giorni che si dividono. Tanti b... dal
c 13344 **Tutto tuo.**

Collezione di 77 Cartoline illustrate DELLA Valle di Susa
edite dall'avv. Rumiano, direttore del giornale *L'Indipendente*, Susa, via Marchesa Adelaide, 22, casa propria.
Non per scopo di lucro, ma unicamente per far conoscere la pittorica e storica valle, si spediscono raccomandate per sole L. 3,50, indirizzate a L. Calvi, Tesoreria (Torino). c 13365

Distinta signorina
bella presenza, conoscendo il commercio, stata per varii anni alla direzione di grande magazzino in Francia e alla direzione di negozio in Torino, perfetta e pratica conoscenza della lingua francese, cerca occupazione. — Scrivere al N. c 13146, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Agricoltori
Grande quantità di Cessino solido a prezzi convenienti. Si compera vino. — Presso l'impresa spurgo inodoro, via Garibaldi, 19, Torino. c 13295

Educatorio Femminile Gallesio
con Semiconvitto e Convitto
Piazza Vittorio E., 18 e via Bonafous, 2 - TORINO
Corsi regolari secondo i programmi governativi con esami pubblici. — Lezioni speciali di letteratura italiana — lingue estere — disegno — pittura — lavori donneschi d'ogni genere — musica — danza — ginnastica con attrezzi moderni, atti a correggere piccoli difetti ed a rinvigorire il corpo. c 12842
Istruzione ed educazione accuratissime.
Insegnamento religioso affidato a pie e colte sacerdote

RACCONIGI - CONVITTO CIVICO
Regia Scuola Tecnica - Scuole Elementari.
Chiedere programma al *Rettore*: Prof. V. Canonica. 11600

CITTA' DI SAVIGLIANO
COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE
Liceo pareggiato — R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari — Retta L. **34** e **30** mensili — *Visite mediche gratuite.* 2009
Programmi al Rettore dott. prof. M. CANONICA.

PINEROLO - Convitto Maschile Falciola
Scuole elem., R. Ginnasio, Liceo, Scuola tecnica ed Istituto pareggiati. — Per programmi al prof. FALCIOLA, *Rettore*. c 12925

Via Santa Teresa, 11 e **Via Arsenale, 4**
affittansi LOCALI
anche divisibili, occorrendo pel 1° Dicembre 1902, i a piano terreno ed ammezzati, attualmente occupati dalla **Banca Commerciale Italiana.** c 12631

NON VOGLIO FIORI!

Questa raccomandazione si legge nelle ultime disposizioni lasciate dal cav. **G. B.** di Torino, e vi si legge ancora:

« ... **Regalate ai parenti, agli amici che mi dimostrarono vera affezione e venerazione, una mia fotografia in grande. L'effimera spesa dei fiori e corone convergetela nel ricordo che desidero abbiano i miei parenti ed amici!** ... »

La moglie del compianto cav. **G. B.**, rispettando la volontà dell'estinto, ha fatto fare parecchi ingrandimenti dell'ultima fotografia del povero suo marito, e ne regalò agli amici e parenti. Al giorno dei morti ne deporrà uno elegantemente incorniciato sulla sua tomba!...

L'unica Casa in Italia che eseguisce veri ingrandimenti fotografici inalterabili incorniciati in elegante lunette 48 × 60 e per sole L. **5,50** *è l'***Excelgrafia** *via Barbaroux, 4,* **Torino.**

Società Anon. Elettricità Alta Italia
Si avvisano i portatori di Obbligazioni 4 1/2 0/0 oro della nostra Società che il coupon N. 5 del 1° novembre p. v. è pagabile con *fra.* 11,25 presso il Banco di Sconto e di Sete di qui a partire dal 1° novembre 1901.
13363 *La Direzione.*

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche
Anonima per Azioni
Capitale statutario L. **2,000,000**
Emesso e versato L. **1,000,000**

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno di giovedì 31 ottobre, a ore 14, nella sede sociale in *Bologna*, fuori Porta Lame, n. 29, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione e approvazione del bilancio al 31 luglio 1901, e delle relative proposte del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei signori Sindaci;
3. Proposta di svalutazione delle attività sociali e relativa riduzione del capitale sociale;
4. Modificazioni dello Statuto;
5. Aumento del capitale sociale mediante emissione di Azioni privilegiate;
6. Nomina di Amministratori;
7. Nomina di 3 Sindaci effettivi e di 2 Supplenti e fissazione delle loro retribuzioni.

I signori Azionisti dovranno depositare i loro titoli almeno 5 giorni prima dell'Assemblea generale a *Bologna* presso la sede della Società, a *Torino* presso il Banco di Sconto e Sete, a *Ginevra* presso i sigg. DE'spine Fabio e Comp.

Occorrendo una *seconda convocazione* questa avrà luogo il giorno di lunedì 18 novembre alla stessa ora e nello stesso luogo.

Bologna, 14 ottobre 1901.
Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
13275 Avv. UGO MAGRI

Vendita di PIANTE d'alto fusto
Il *R. Ospizio di Carità di Torino* ha deliberato, salva l'approvazione dell'Autorità tutoria, di vendere num. 752 piante di alto fusto, in piedi, nelle sue tenute di Leri Montarucco e Noria (Trino). — Il Capitolato contenente le norme della vendita è visibile in Leri, presso la guardia campestre, e negli uffici della Direzione dell'Ospizio, in Torino, via Po, n. 4, nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. 12879

Incanto giudiziale
Alli 18 ottobre, ore 14, in corso Re Umberto, 34, di **pezzi per automobili**, due carrelli per ferrovia con motore a benzina, **suppellettili di casa, cristallerie, porcellane, tappeti.** — Visibili dalle 13 alle 14. c 13373

Nobile Casa Mirafiore
VINI DI LUSSO E DA PASTO di **Barolo** e **Fontanafredda** e **Chianti**, di **Pozzolatico (Toscana).** — *Deposito*, Torino, via Carlo Alberto, n. 42. 9816

INCANTO PUBBLICO
Martedì 22 corr., via Valeggio, n. 2, nei magazzini della Ditta *Della Chiara e Comp.* Grandioso assortimento mobili di lusso e comuni, provenienti dalla Casa Reale e Ducale: guardaroba, scrittoi, scaffali, buffetti, specchi, sedie, canapè, seggioloni, tappeti, tramezze da ufficio, panche e sedili intagliati, mobili dorati antichi e moderni, bigliardo, ecc., il tutto per contanti.
c 13235 R. SACCO, *perito liquidatore*, via Bogino, 1.

IMPERMEABILI in tutte le forme - tessuti finissimi semplici e addoppiati - confezione accurata.
per **BORGHESI MILITARI SIGNORE RAGAZZI** a PREZZI ECCEZIONALI
12898 **G. L. SCAGLIONE**
Piazza Carlo Felice, n. 1 (*vicino a via Roma*).
Galoches in grande assortimento, della **rinomata fabbrica** BOSTON RUBBER SHOE & C.

Cura Depilatoria radicale
coll'**Elettro-Puntura** — Trattamento speciale per le rughe. Mlle **Thérèse**, via Carlo Alberto, **24**, *Torino*; dalle 2 alle 5. c 12885

Non più Blenorragia
nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kino: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,30 e L. 4 franchi), e Iniezione Indiana, flacon da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ad altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, col *Cilindri uretrali balsamici* di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). *In guardia* dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 29-31, Roma. — In **Torino**, Farmacia *Torta*, via Roma, 2 - *G. B. Schiapparelli* piazza San Giovanni. 13613 R

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 8.
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 3. **PILLOLE** L. 3 per gonorree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gozzo, e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate. L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'**ANTICO** e **PREMIATO** Gabinetto **Dott. TENCA**, *Milano*, vicolo S. Zeno, 4. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Deposito in *Milano*, laboratorio **Dott. TENCA**. *Al dettaglio*: farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2, *Grossisti*: Erba, Manzoni e farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più per tutta Italia. 33 M
Deposito in **Torino** farmacia **B. Giordano**, via Roma, n. 17.

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 13465
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 9-10 14-16 **tutti i giorni** Via Accad. Albert., 38, p. 2° (scala a sinistra).

IL Cordonetto THE STRONG
È USATO DA TUTTI I
COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI
PER LA CONFEZIONATURA DEI PACCHI
PERCHÈ, IL PIÙ FORTE, ELEGANTE, PRATICO E CONVENIENTE
Concessionario esclusivo per la vendita in TORINO **E. CHIECCHIO**, Galleria Geisser (già Natta), 3, p. 2°
c 7944

L'ELEGANZA
e l'ULTIMA MODA dei
MANTELLI IMPERMEABILI
a) GOMMATI INGLESI — b) di vero **LODEN tirolese.**
trovansi naturalmente *solo* dove c'è la *grande* vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei
MAGAZZINI G. HERMANN
MILANO — **TORINO**
Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto. — **Portici Piazza Castello, num. 22.**
Per farsi un'idea della grande scelta e della varietà dei modelli, si consiglia di visitare le sale interne dei *Magazzini Hermann* di Milano. — Vendita anche a metro dei tessuti gommati e del **Loden tirolese.** — Grande deposito delle migliori marche di *Soprascarpe di gomma.*
OCCASIONE: 500 Mantelli impermeabili fuori moda *a bassissimi prezzi.*
12916 M

VICHY-GIOMMI
Cesto con 25 bottiglie **L. 9.50** **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie **L. 18.50**

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
Prof. G. MAZZONI
68 *Primario negli Ospedali di Roma.*

PASTIGLIE
DIGESTIVE DISSETANTI
LEONE
Grande esportazione - Sconto ai rivenditori
Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite contro cartolina-vaglia da L. 0,70
Primaria Confetteria **L. LEONE**, provv. di S. A. R. il Duca di Genova
TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n. 78 - TORINO

Le pastiglie LEONE sono preparate in modo speciale e gradevolissime al palato.
Le pastiglie LEONE hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.
Le pastiglie LEONE preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono *digestive*.
Le pastiglie LEONE preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, sono *dissetanti*.
Le pastiglie LEONE preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.
Le pastiglie LEONE AROMATICHE « *Principe di Napoli* » per il loro delicato aroma, correggono il cattivo alito.
Le pastiglie LEONE preparate al CACAO, sono ricostituenti al sommo grado.
Le pastiglie LEONE sono riconosciute le migliori, e godono fra tutte le marche il primato.
Le pastiglie LEONE contano oltre 80 anni d'ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.
Le pastiglie LEONE si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.
Le pastiglie LEONE ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.
Le pastiglie LEONE sono di forma rotonda, e portano l'impronta della *Marca di Fabbrica depositata*, da esigersi quale unico segno di autenticità.

CARTOLINE
Il più grande assortimento in Torino. — Concorrenza! 100 cart. diff. 0,05 e 0,10 a L. 4!
Albums d'ogni prezzo. Catalogo *gratis*. Si eseguiscono cartoline. — Società Cartoline, 12, via Cavour (nel cortile), Torino. c 13254

Stab.^to Artistico Industr.^le
Ruffino e Griggi
TORINO - Via Mercanti.
BUSTI **S. S. Leone XIII, S. M. il Re, S. M. la Regina.** 10077
STATUE d'ogni qualità.

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - **13**
TORINO 78
Dentiere ultima invenzione.

Regio Lotto
Con L. 5,45
che spedirete a: E. Beltisti, Napoli, Montoolivato, 56, avrete tre firme, con le quali *tutti* possono vincere da un minimo di L. 50 ad un massimo di L. 25,000. — Si ricevranno in busta chiusa raccomandata le tre bollette giocate *senza fare altre spese*.
Quei signori che profittarono di questi avvisi ne hanno già sperimentata la serietà guadagnando *L. 50* ciascuno con l'ambo *4, 26* uscito sulla ruota di Firenze il 12 ottobre.
Non trascurate, perchè una grandiosa vincita è in prospettiva. 13315 N

Matrimonio
Signora nubile, quarantenne, benestante, distinta, aspetto giovane, moralità assoluta, sposerebbe signore età e condizione adatte. — R. M. 100, Torino. c 13540

Quaterna certissima
studio mio infallibile, preciso, pel 19-26 ottobre. — Chiedere giuocata con lire 3: Carlo Mainolfo, Corvinara. c 13545

Pianoforte Pleyel
come nuovo, vende Degiacomini, via Bucheron, 7, Torino. c 13524

Levatrice B. Bedetti-Boccato
Pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 36, angolo via Arcivescovado, Torino. c 12891

Pensione
volendo, camera, presso famiglia seria. — Via Lagrange, 22. c 13357

Cerco
pensione in famiglia dove si parli in francese. — Indirizzare risposta G. N., fermo posta, Torino. c 13371

Professore
assisto negli studi giovani Ginnasio o Liceo. — Via Massini, 33. c 13272

Maestra Levatrice
Ossello Innocenta tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. 2° **Torino.** 69

Professeur français
Abbé Machet, ex-prof. à Toulon, rue Lagrange, 54, au 1er. c 13390

Ambulatorio
per la cura dell'Ischialgia **(SCIATICA)**
guarigione garantita in poche ore. — Riv. al dott. Ghirardi Pietro, stradale di Lanzo, n. 129 casa propria. c 10865

COMPERO vecchie **dentiere** anche se rotte. MUSSO ANT., via Sacchi, 2 c 12209

Vetture
d'ogni genere e **finimenti da vendere.** — Via Principe Tommaso, n. 24, Torino. 1461

Due Biciclette
splendide, ingl., 1 da uomo, 1 da donna, qualunque prezzo. — Via Roma, 18, piano 2°, Baiar. c 18879

PASTA per distruggere i ratti, *topi panatore*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 38, accanto teatro Rossini. 73

Dr E. TOSCANI Già all'Ambulatorio del Policlinico e dell'Associaz. Gen. degli Operai.
Malattie della PELLE e CELTICHE
Via Galliari, 14. *Ore* **13** a **16** - Giov. Dom., ore **9** a **10.** 10817

Vendemmie!! Vendemmie!!
Per levare dalle mani le macchie che lasciano l'uva ed il vino è indispensabile
ABRADOR
l'avete provato?
Trovasi ovunque a cent. **20** il pezzo. — Fratelli DE BERNARDI. — **Torino-Lingotto.** 12930

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI**
G. PISTONO **Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4.** 5089

Carburo di calcio 1^a qualità
garantito 300 litri al kg. a L. 35 il quintale, peso netto. Spedizione contro assegno per qualsiasi destinazione in casse di 50 kg. Imballo per ogni cassa L. 2,10. Si accettano le casse vuote di ritorno, purchè franche di porto a Torino, al prezzo di L. 1,50.
Carlo Krens e C., corso Vittorio Eman. II, n. 29.
Fabbrica d'apparecchi per gas acetilene — Impianti a gas acetilene per illuminazione e riscaldamento. 8987

LEGNA DA ARDERE
1^a qualità **rovere e faggio**, stagionata e corta per stufa e franklin - **spaccata piccola** per avviare caloriferi. — **Prezzi limitatissimi**, *Servizio a domicilio.* 12282
M. VALPERGA, *Via Venti Settembre N. 18, Torino*

PILLOLE ANTISIFILITICHE
di **Glicolodo Peptonato di Idrargirio Garino** guariscono radicalmente la *SIFILIDE in qualsiasi stadio o manifestazione*. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10.
Farmacia G. GARINO, già Fontana, corso Vittorio Emanuele II, n. 76, **Torino.** 865

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.